

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 39

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2024

Antimeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

Approvazione processo verbale.....3	TRUZZU PAOLO (Fdl)..... 9
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 9
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>3	SCHIRRU STEFANO (AS-PLI)..... 9
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 10
Congedi.....3	SERRA LARA (M5S)..... 10
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 11
Annunzi.....3	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). 11
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>4	MANDAS GIANLUCA (M5S)..... 12
PRESIDENTE.....4	PRESIDENTE..... 13
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>4	CERA EMANUELE (Fdl)..... 13
Discussione e non approvazione della mozione Truzzu - Coccu - Ticca - Peru - Mula - Sorgia - Aroni - Cera - Chessa - Fasolino - Floris - Maieli - Marras - Masala - Meloni Corrado - Piga - Piras Ivan - Rubiu - Salaris - Schirru - Talanas - Tunis - Urpi - Usai di sfiducia all'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, in base all'articolo 118 del regolamento del Consiglio regionale, con richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 54 del Regolamento (28).....4	PRESIDENTE..... 14
PRESIDENTE.....4	SOLINAS ALESSANDRO (M5S)..... 14
TRUZZU PAOLO (Fdl).....4	PRESIDENTE..... 15
PRESIDENTE.....7	PIRAS IVAN (FI-PPE)..... 15
RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....7	PRESIDENTE..... 15
PRESIDENTE.....8	ARONI ALICE (Misto)..... 15
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).8	PRESIDENTE..... 17
PRESIDENTE.....9	FRAU GIUSEPPE (Uniti per Todde)..... 17
	PRESIDENTE..... 18
	MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI)..... 18
	PRESIDENTE..... 19
	MELONI CORRADO (Fdl)..... 19
	PRESIDENTE..... 20
	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE)..... 20
	PRESIDENTE..... 21
	PIGA FAUSTO (Fdl)..... 21

XVII Legislatura

SEDUTA N. 39

17 DICEMBRE 2024

PRESIDENTE.....	22	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	37
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	22	PRESIDENTE.....	38
PRESIDENTE.....	23	CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).....	38
PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	23	PRESIDENTE.....	38
PRESIDENTE.....	24	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	39
COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).....	24	PRESIDENTE.....	39
PRESIDENTE.....	25	PIGA FAUSTO (Fdl).....	39
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	25	PRESIDENTE.....	39
PRESIDENTE.....	26	RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	39
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	26	PRESIDENTE.....	40
PRESIDENTE.....	27	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	40
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	27	PRESIDENTE.....	40
PRESIDENTE.....	28	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	41
LOI DIEGO (AVS).....	28	PRESIDENTE.....	41
PRESIDENTE.....	30	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	41
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	30	PRESIDENTE.....	42
PRESIDENTE.....	31	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	42
CIUSA MICHELE (M5S).....	31	PRESIDENTE.....	42
PRESIDENTE.....	32	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	42
DERIU ROBERTO (PD).....	32	PRESIDENTE.....	42
PRESIDENTE.....	33	Sull'ordine del giorno	42
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	33	PRESIDENTE.....	42
PRESIDENTE.....	34	Votazioni	44
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i>	35	Votazione n. 1 – <i>Votazione finale mozione n.</i>	28
PRESIDENTE.....	37	44

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 10:34.

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Permettetemi di ringraziare il Sindaco di Cagliari, il Presidente del Consiglio e tutti i dipendenti del Comune di Cagliari, oltre che i dipendenti del Consiglio regionale per questa seduta straordinaria che facciamo in questo meraviglioso palazzo, che ci permette quindi di poter poi procedere a tutti gli atti che abbiamo in discussione questa mattina. Quindi un grande senso di collaborazione tra le Istituzioni, importante che non è solo quello sugli atti politici, sulla programmazione, ma è anche quando si creano momenti di difficoltà obbligati dai lavori che stiamo facendo in Consiglio regionale, ci permette di potere svolgere il nostro ruolo e lavoro. Dichiaro quindi aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 32, seduta di mercoledì 20 novembre 2024 antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 13:46.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Manca Desirè Alma e Spano Antonio hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 17 dicembre 2024.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che il 5 dicembre 2024 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

N. 81/A INTERROGAZIONE MASALA - FLORIS - PIGA - TRUZZU - RUBIU - CERA - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sull'assunzione attraverso i Centri per l'impiego dell'ASPAL di Operatori socio sanitari (OSS) e sul relativo impatto rispetto alla vigente graduatoria di concorso, a tempo indeterminato, per il medesimo profilo.

Il 9 dicembre 2024 è pervenuta risposta scritta all'interrogazione:

N. 93/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito al blocco del trasporto di persone e merci dalla Corsica alla Sardegna del 13 novembre 2024.

Il 12 dicembre 2024 è pervenuta risposta scritta all'interrogazione:

N. 99/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sui disservizi nelle tratte aeree in continuità territoriale da e per la Sardegna operate dal vettore Aeroitalia.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

N. 62 PIGA - CERA - TRUZZU - FLORIS - MASALA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado. Riconoscimento e valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici della Sardegna. (pervenuta il 10 dicembre 2024 e assegnata alla 2^a Commissione).

N. 63 CORRIAS. Interpretazione autentica delle disposizioni della legge regionale 19 luglio 2024, n. 9. (pervenuta il 10 dicembre 2024 e assegnata alla 1^a Commissione)

N. 64 CIUSA - LI GIOI - MANDAS - MATTA - SERRA - SOLINAS Alessandro. Infrastrutture per la trasformazione digitale della Sardegna. (pervenuta l'11 dicembre 2024 e assegnata alla 2^a Commissione).

Comunico che è stato presentato il disegno di legge:

N. 65 GIUNTA REGIONALE Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (pervenuta il 16 dicembre 2024 e assegnata alla 3^a Commissione).

Comunico che è stata presentata la proposta di legge statutaria:

N. 1/STAT DERIU. Legge statutaria elettorale ai sensi dell'articolo 15 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) (pervenuta il 10 dicembre 2024 e assegnata alla 1ª Commissione).

Prego di dare lettura delle interrogazioni pervenute.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 103/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla nomina della Responsabile dell'Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana.

- N. 104/A INTERROGAZIONE USAI - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - PIGA - RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alle anomalie generate dall'intelligenza artificiale (IA) identificata secondo la descrizione PLT 01 ovvero superfici non presenti sul SIPA.

- N. 105/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza della strada statale n. 554.

- N. 106/A INTERROGAZIONE ORRÙ con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione aziendale in cui versa la piattaforma ambientale Tecnocasic, società in house del Consorzio industriale provinciale di Cagliari.

- N. 107/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito al continuo e costante superamento dei tempi massimi di attesa per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali specialistiche presso la Azienda socio sanitaria locale n. 7 del Sulcis.

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 28 MOZIONE TRUZZU - COCCIU - TICCA - PERU - MULA - SORGIA - ARONI - CERA - CHESSA - FASOLINO - FLORIS - MAIELI - MARRAS - MASALA - MELONI Corrado - PIGA - PIRAS Ivan - RUBIU - SALARIS - SCHIRRU - TALANAS - TUNIS -

URPI - USAI di sfiducia all'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, in base all'articolo 118 del regolamento del Consiglio regionale, con richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 54 del Regolamento.

- N. 29 MOZIONE MATTA - CIUSA - LI GIOI - MANDAS - SERRA - SOLINAS Alessandro, sulla necessità della gestione e incassi della Regione Sardegna della tassa automobilistica.

Discussione e non approvazione della mozione Truzzu - Cocciu - Ticca - Peru - Mula - Sorgia - Aroni - Cera - Chessa - Fasolino - Floris - Maieli - Marras - Masala - Meloni Corrado - Piga - Piras Ivan - Rubiu - Salaris - Schirru - Talanas - Tunis - Urpi - Usai di sfiducia all'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, in base all'articolo 118 del regolamento del Consiglio regionale, con richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 54 del Regolamento (28).

PRESIDENTE.

Grazie. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione n. 28 firmata dall'onorevole Truzzu e più, presentata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento interno come mozione di sfiducia nei confronti di un componente della Giunta regionale. Comunico che, alla luce del sistema istituzionale vigente, codificato dall'articolo 15 dello Statuto, dall'articolo 3, comma 2, della legge costituzionale n. 2 del 2001 e dalla legge statutaria elettorale regionale, tale atto deve essere inteso e votato come mozione di censura politica. Il Regolamento interno mantiene il riferimento all'istituto della mozione di sfiducia individuale non essendo stato adeguato all'attuale assetto istituzionale, in cui il potere di revocare la fiducia ai componenti della Giunta non spetta al Consiglio regionale, ma è di competenza esclusiva del Presidente della Regione. Prego, onorevole Truzzu illustri la mozione n. 28.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Signora Presidente, signori Assessori e onorevoli colleghi. Inizio con il ringraziare il Presidente per aver

ricordato l'articolo dello Statuto, tant'è vero che la mozione si conclude con una indicazione di sfiducia nei confronti dell'Assessore, ma demanda alla Presidente l'atto di revoca, proprio perché sappiamo che con l'attuale situazione non spetta al Consiglio sfiduciare direttamente gli Assessori. Presentare una mozione di sfiducia non è piacevole, sicuramente per chi la riceve, ma voglio dire che è anche poco gradevole, poco attraente per chi la presenta, perché c'è sempre il giudizio sulla persona. Io su questo vorrei subito sgombrare il campo da ogni equivoco. Noi qua non stiamo giudicando il dottor Bartolazzi, non stiamo giudicando la professionalità dell'Assessore; stiamo facendo una valutazione politica, perché la sfiducia è un atto politico. E preciso anche che nessuno di noi, nessuno della minoranza, ma ancor più nessuno della maggioranza, ha la convinzione o la presunzione di pensare che l'Assessore in nove mesi dovesse risolvere i tanti problemi della sanità sarda, perché nessuno di noi se lo aspettava. Così come nessuno di noi è convinto che i tanti problemi attuali della sanità sarda siano frutto degli ultimi cinque anni, perché va bene che facciate un costante richiamo, come maggioranza, alle macerie che avete trovato, ma sappiamo che tanti dei problemi che ci sono oggi sono frutto di una situazione che si protrae da anni. Quindi vorrei iniziare con queste regole di ingaggio, cercare di creare un minimo di clima di correttezza. Fatta questa premessa, devo dire che le dichiarazioni iniziali dell'Assessore mi avevano fatto ben sperare, ci avevano fatto ben sperare, perché paragonarsi a quello che per noi è un mito, quasi un oggetto di culto, come Gigi Riva, ci faceva credere che veramente, non dico "in nove mesi", ma "in poco tempo", avrebbe potuto far registrare un cambio di passo. Ancora di più nel momento in cui la Presidente lo difendeva nella scelta, quando molti lo criticavano per la sua provenienza da fuori Sardegna, come valore aggiunto, come soggetto che avrebbe contribuito a realizzare un cambio di passo in sanità. Noi oggettivamente ci abbiamo sperato, perché pensiamo che la sanità sia il problema dei problemi e che soprattutto intorno alla sanità ovviamente ci sia tutto un sistema non solo di professionalità e di lavoro, ma anche di sofferenza, di pazienti che aspettano cure che non riescono a ricevere.

Ben presto, devo dire, però, abbiamo capito che quella che era una battuta iniziale non era una semplice gaffe, ma era quasi una cifra di comunicazione da parte dell'Assessore. Non si trattava di una boutade isolata, ma costantemente abbiamo verificato, abbiamo avuto modo in questi mesi di vedere, che ci sono state tutta una serie di dichiarazioni e di proposte dell'Assessore che sono rimaste semplici proposte, che non si sono mai tradotte e tramutate in atti politici. Cerco, così come abbiamo fatto nella mozione, di ricordarle. La prima delle polemiche che ha caratterizzato le dichiarazioni dell'Assessore è stata la proposta relativa all'utilizzo degli specializzandi, cioè come creare un sistema per far sì che si potessero avere più medici di base, con l'idea di portarli da fuori Sardegna e consentirgli di fare fuori borsa ovviamente la specializzazione in altre materie che loro gradivano. Proposta che è stata subito contestata, non solo ovviamente dalla minoranza, ma anche dal Sistema Sanitario e soprattutto dai sindacati, dal Sindacato dell'Ordine dei Medici, dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Cagliari, che non mi risulta essere un sostenitore del centrodestra. Ciò che più mi preoccupa e ci ha preoccupato in questa proposta è che era una proposta da costruire e non è stato fatto il lavoro preliminare. Solitamente il compito dell'Assessore è di presentare qualcosa quando ha già capito che si può realizzare. L'Assessore ci ha ricordato che aveva parlato con il Ministero, con l'Università e poi con i sindacati. Sostanzialmente è partito dalla fine per arrivare all'inizio. Gli unici strumenti che oggi si stanno utilizzando per garantire la presenza dei medici di base nei territori più disagiati sono gli ASCoT, sono le premialità date a chi sceglie sede disagiata; tutte iniziative fatte nella scorsa legislatura. Abbiamo proseguito poi con la polemica intorno ai gettonisti, con una parte della maggioranza che non li voleva e con una nota dell'Assessorato che non autorizzava le ASL ad utilizzarli per tenere aperti i Pronto soccorso. Nota che è durata 24 ore, più o meno, perché poi è stata richiamata. La responsabilità è stata attribuita a qualcuno dell'Assessorato, agli uffici che non avevano il potere - così si dice - di firmarla e davanti al rischio di chiusura per tutta l'estate dei Pronto soccorso si è deciso di utilizzare ancora una

volta i gettonisti. Abbiamo poi continuato con la polemica e le dichiarazioni, anche in questo caso abbastanza fantasiose, relative alle modalità per affrontare l'epidemia di Blue Tongue, dove più volte abbiamo detto all'Assessore che noi siamo aperti a tutte le soluzioni, l'importante è che ci siano degli atti che ci indichino delle soluzioni, non solo delle dichiarazioni, perché se non si vogliono vaccinare le pecore, quella è la strada da percorrere per poter affrontare la situazione, benissimo, si facciano degli atti in questo senso. Se si vogliono... mi viene il termine inglese... ghiacciare, se si vogliono ghiacciare le letamaie con l'azoto liquido, benissimo, noi siamo d'accordo, si faccia l'atto che consenta di ghiacciare le letamaie con l'azoto liquido, ma non si rimanga alle semplici proposte. Servono atti concreti. E sempre in termini di dichiarazioni che hanno lasciato un po' basiti, arriviamo a quella che è stata fatta in merito all'Ospedale Oncologico della Sardegna, situato a Cagliari, il Businco, che è stato definito dall'Assessore un ologramma. Ora, ognuno di noi può pensare tutto quello che vuole sul Businco, ognuno di noi può dichiarare tutto quello che vuole su qualsiasi struttura sanitaria. Io credo che l'unico che non può dichiarare quello che vuole su qualsiasi struttura sanitaria è lei, Assessore, perché definire un ospedale che svolge un ruolo importante un ologramma, è un fatto gravissimo, non solo perché si manca di rispetto a tutti coloro che ci lavorano, ma perché si instilla un clima di sfiducia nei confronti dei cittadini e dei pazienti. A fronte di tutte queste dichiarazioni, ho cercato di individuare le delibere di Giunta, gli atti che l'Assessore ha portato all'attenzione del Consiglio, per cercare di cambiare il passo, come dite voi, per cercare di trovare delle soluzioni. E a parte la prosecuzione di quanto era stato stabilito nella precedente legislatura, quindi l'utilizzo di risorse definite nella legislatura che ha visto come Presidente l'onorevole Christian Solinas, l'unica delibera strategica che sono riuscito a individuare è quella sulla riforma, riorganizzazione - chiamiamola come la vogliamo chiamare - del sistema sanitario. Proposta che, lo voglio ricordare perché forse magari qualcuno di noi se l'è dimenticato, giace da settembre ferma in Commissione e che è stata in qualche modo recusata dalla sua stessa maggioranza

e che ha una caratteristica di fondo: non interviene su quelli che sono i temi e i problemi della sanità, perché non interviene sulla medicina territoriale, non interviene sulle liste di attesa, non interviene sull'assenza del personale medico, non interviene per ricreare quel clima di fiducia all'interno del sistema sanitario tra tutti i professionisti della sanità. No, si concentra sui direttori generali. Mi sembra che questa alla fine sia l'unica preoccupazione. Allora, diciamolo subito, tutto quello che succede in sanità, tutto quello che oggi non si riesce a gestire, tutto quello che è accaduto negli ultimi 15 anni è colpa degli attuali direttori generali. Lo diciamo, ce lo diciamo tutti e così sappiamo come poter risolvere i problemi. Sarebbe bello e sarebbe anche facile. La verità è che questo vostro desiderio, dell'Assessore e di tutta la maggioranza, di concentrarsi sui direttori generali, oltre che essere, tra virgolette, illegittimo, nel senso che... lo ricordo a tutti, i direttori generali nello svolgimento delle loro funzioni sono tenuti alla realizzazione dell'atto aziendale che è stato approvato dalla Giunta. Se l'atto aziendale non vi piace, non le piace, Assessore, con la Giunta può dare indirizzi per modificarlo - vedo che questo non è successo - e non scrivere delle circolari ai direttori con le quali gli chiedete di attenersi esclusivamente all'ordinaria amministrazione, anche perché sul concetto di ordinaria amministrazione poi ci sarebbe molto da discutere. Facendo così quello che si è generato è un ulteriore cortocircuito all'interno del sistema sanitario, perché se i direttori generali sono messi alla berlina dalla struttura politica, dal Consiglio, dalla Giunta, mi dite come sono in grado di garantire l'efficienza delle aziende? Mi dite quale autorevolezza hanno nei confronti dei loro dipendenti quando danno delle disposizioni? Quindi questo è il problema di fondo. E se l'Assessore e l'Assessorato sono convinti che questa sia la soluzione del problema, io credo che la vera dimostrazione di quello che è successo in questi mesi è che né l'Assessore né l'Assessorato, che è stato rimaneggiato più volte, sono in grado di poter gestire il sistema. E lo dimostra il fatto stesso che anche nelle dichiarazioni di questi giorni e di queste ultime ore... Assessore, io lo so che la mozione verrà respinta, lo sappiamo tutti, è l'unica cosa sulla quale abbiamo una certezza oggi. Però

quello che emerge dalla discussione sulla situazione generale della sanità e dalle interlocuzioni anche con la maggioranza è che sostanzialmente lei è sfiduciato nei fatti, è sfiduciato dalla sua maggioranza che la difenderà oggi, in Aula, a spada tratta, farà quadrato, ma che poi nei corridoi e nelle dichiarazioni insinuerà sempre dei dubbi. È sfiduciato dalla sua stessa Giunta perché credo che nessun Assessore nella storia della Regione Sardegna avrebbe mai consentito ad un altro Assessore di fare una delibera in cui prestazioni sociali, prestazioni assistenziali o prestazioni sanitarie o sostegno alla povertà potesse essere realizzato dall'Assessore al lavoro e non dall'Assessore alla sanità e alle politiche sociali, lo voglio ricordare perché ha anche questa delega. È sfiduciato dall'intero sistema sanitario perché non hanno fiducia in lei gli operatori, non hanno fiducia i professionisti, non hanno fiducia i cittadini, e questo è molto grave. È per questo che noi abbiamo presentato la mozione di sfiducia, perché nel momento che noi stiamo vivendo, che è un momento molto particolare, di una crisi del sistema sanitario che si protrae da anni, quello che servirebbe al sistema sanitario per poter fare dei passi, che sono difficilissimi, perché si tratta di entrare sulla carne viva delle persone, si tratta di entrare sui territori, di fare scelte difficili e complicate, servirebbe una guida autorevole, servirebbe un Assessore e una maggioranza e una Giunta che hanno certezze, servirebbe qualcuno in grado di instillare fiducia nel sistema. Invece, nel corso di questi nove mesi è stato fatto esattamente tutto il contrario. Quindi la mozione di sfiducia nasce da questo e, Assessore, lo voglio ribadire, noi non abbiamo presentato la mozione di sfiducia perché pensiamo che non sia un bravo medico, non sia uno scienziato, come lei stesso ci ha detto. Siamo convinti che abbia grandissimi, altissimi meriti professionali, però c'è una cosa di sicuro: non è in grado di fare l'Assessore.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare quale primo intervento l'onorevole Rubiu. Ricordo a tutti i colleghi che durante l'intervento dell'onorevole Rubiu chi intendesse intervenire deve alzare la mano

per poter poi procedere alla distribuzione degli interventi. Prego, onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie, Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, Assessori presenti. Assessore Bartolazzi, come ha detto il collega Truzzu, non è una questione personale nei suoi confronti. Ci mancherebbe altro, sappiamo distinguere cosa significa essere un tecnico che in qualche modo deve intervenire per risolvere i problemi della politica e sappiamo bene cosa significa invece la persona, il professionista. Io non so ancora cosa farò nel voto finale, se voterò a favore o meno di questa mozione. Ci deve convincere che le sue azioni e il passo del prosieguo possano cambiare. Io dubito che questo accada, però lasciatemi ancora questa oretta fino alla fine della discussione per decidere se votare a favore o meno della mozione, per quanto sia ovviamente tra i firmatari. Lei, Assessore, per noi è una risorsa, glielo dico con molta onestà. È una risorsa perché lei è ormai diventato per la Sardegna intera, per la politica sarda, un bersaglio troppo facile. Mi permetto di suggerire... lo dico soprattutto perché ho stima in lei, ho visto il suo curriculum, quindi è una persona di alta professionalità, come lei si è definito d'altronde, "uno scienziato", e sicuramente lo è, però io le suggerisco di dimettersi, perché qui in Sardegna lei rischia veramente di vanificare tutto quel lavoro che ha fatto in questi anni sotto l'aspetto professionale. Quindi il messaggio che io do a lei, e glielo dico veramente con il cuore in mano, è: si faccia da parte. Probabilmente saranno altri ad essere sacrificati poi per portare avanti questa croce della sanità sarda, però probabilmente lei non merita tutto questo. Non merita tutto questo perché adesso lei è diventato per tutti noi, per l'intera politica, il bersaglio più facile. Però le confesso che lei presta anche il fianco, perché io ho presentato dall'inizio della legislatura sul tema sanità una decina, quindicina di interrogazioni. Bene, lei non risponde alle interrogazioni. Se lei non risponde alle interrogazioni, vuol dire che non ha niente da dire, che non ha niente da dire sul come difendersi. Una di queste, in ordine di tempo, al di là dell'ultima, è per l'abbattimento delle liste di attesa. Noi sappiamo bene che le liste di attesa sono regolamentate da un DPCM,

che quindi andrebbero... c'è un accordo, un'intesa Stato-Regioni sul Piano Nazionale per il Governo delle Liste di Attesa e di tutto questo lei non ha tenuto conto. Lei continua ad agire o a lasciare agire i suoi interlocutori con estrema facilità. Ma una delle interrogazioni che mi ha stupito, soprattutto l'assenza della risposta, è quella sulla Casa della salute di Fluminimaggiore. Lei è tra quelli che continua a ripetere che la sanità di prossimità va incentivata e intendete invece chiudere una Casa della salute che paradossalmente per il Sulcis-Iglesiente è un'eccellenza. E la volete chiudere per mancanza di infermieri, questa volta non di medici, perché lì abbiamo gli specialisti, abbiamo un'attività che si può svolgere h24 con la guardia medica. Invece voi non avete neanche risposto e non vi siete preoccupati di trovare una soluzione. Quindi questo è l'esempio di come lei probabilmente è ostaggio della politica, è ostaggio di alcuni direttori generali ed è ostaggio un po' di un sistema che lei, ahimè - Assessore, non se la prenda - non conosce. Lei è arrivato qui da Roma per cercare di risolvere i problemi della sanità e in realtà al momento non ha risolto un bel nulla. Lei ha dichiarato a Iglesias, al Teatro Electra, di fronte ai sindaci, di fronte ai medici, che è venuto qui per dare una mano alla sanità, ma poteva stare tranquillamente a Roma a passeggiare in Ferrari. Questa è stata una sua dichiarazione in pubblico, quindi questo lascia intendere che lei probabilmente è anche poco interessato, non ha amore per le cose che fa o che dovrebbe fare per risolvere i problemi della sanità sarda. Lei è venuto qua per cercare di risolvere i problemi di questi poveri sardi che di sanità non capiscono niente e in qualche modo vorrebbe tentare di risolvere quello che in realtà non riesce a fare. Come è già stato accennato - mi permetta, Assessore, per la simpatia che ha lei e per il bene che io le voglio come persona - è stata veramente grottesca anche l'affermazione che ha fatto sulla Blue Tongue. Diciamo che abbiamo fatto ridere l'Italia intera, non solo la Sardegna. Così come sulla Blue Tongue lei è stato veramente superficiale nella gestione dei vaccini e nell'attività di prevenzione. Questo a dimostrazione che lei probabilmente non è sul pezzo, non conosce le difficoltà della Sardegna. A questo punto possiamo semplicemente dire che la sua

gestione come Assessore alla sanità è fallimentare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Un attimo di attenzione. Sono iscritti a parlare l'onorevole Mula, Ciusa, Sorgia, Aroni, Ticca, Schirru, Piras, Frau, Cocciu, Tunis, Pizzuto, Meloni, Agus, Li Gioi, Deriu, Chessa, Solinas Alessandro, Mandas, Serra e Cera. Basta alzare la mano. È iscritto a parlare l'onorevole Loi Diego, ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

È iscritto a parlare l'onorevole Li Gioi, ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. In questi giorni più volte mi sono chiesto che cosa può aver indotto la minoranza a presentare questa mozione di sfiducia o di censura, che dir si voglia, perché è come se Dracula volesse sfiduciare l'AVIS dopo aver tracannato tutto il sangue che poteva tracannare, lamentando che la stessa AVIS non è in grado di gestire la distribuzione. Chi ha dissanguato i sardi sta chiedendo di rimuovere chi ha avuto il coraggio di assumersi l'onere di rianimarli, consapevole della gravosità di questo onere e dell'ardua salita da affrontare per raggiungere l'obiettivo. La risposta che ho trovato è una sola. Questa mozione è il tentativo disperato di una minoranza che cerca di darsi un tono, divisa su tutto o quasi. C'è chi abbandona l'Aula, chi ci rimane per onore di firma, chi non vota, chi ammicca alla maggioranza. Una accozzaglia che ha una sola cosa in comune: un boccone amaro indigesto che vorrebbe liquidare, ma non può, ha perso le elezioni. Sì, avete perso, colleghi dell'opposizione. Fatevene una ragione. E non avete l'opportunità di completare il vostro disegno malefico, quello che prevedeva la privatizzazione totale della sanità sarda. Un disegno confezionato e quasi portato a termine nella sciagurata legislatura che ci ha preceduto. Ma avete perso. Il popolo sardo vi ha sfiduciato votando a favore della mozione che questa maggioranza ha presentato a febbraio scorso. Il popolo sardo, a febbraio scorso, ha scelto l'AVIS affossando Dracula. Il popolo sardo ci ha affidato una grande

responsabilità che, come maggioranza tutta, stiamo portando avanti con impegno e perseveranza. Una responsabilità che ci siamo assunti consci del suo valore e del suo peso, consapevoli delle macerie da cui ci avete costretto a ripartire; macerie che per quanto riguarda la sanità sono tabula rasa, con l'aggravante che state continuando ad avvelenare pozzi già gravemente compromessi attraverso l'operato di direttori generali scelti da voi e che rispondono, ancora solo e soltanto, a voi e alle vostre devastanti indicazioni. Facendo esattamente il contrario di quello che viene loro ordinato da chi ha vinto le elezioni: non istruendo bandi, non facendo concorsi, non scorrendo liste di attesa, non spendendo le risorse disponibili, non approvando i Bilanci. Un comportamento subdolo sulle spalle dei cittadini sardi che noi, come maggioranza tutta, abbiamo la ferma volontà di cancellare dalla faccia della nostra Isola, commissariando al più presto i vostri esecutori e dando finalmente all'assessore Armando Bartolazzi l'opportunità di mettere in campo tutte le azioni che ha in mente per iniziare a costruire una sanità regionale degna di questo nome. E allora, assessore Bartolazzi, non ti curar di loro, ma guarda e passa. Da questa parte c'è, e ci sarà sempre, una maggioranza compatta e seria che non ha necessità di darsi un tono. Buon lavoro, a beneficio di tutti i sardi e soprattutto nell'esclusivo interesse di tutti i sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Siccome mi sembra di essere stato abbastanza corretto e civile, per evitare che la discussione possa degenerare, eviterei di utilizzare termini come "accozzaglia".

(Intervento fuori microfono)

Due secondi, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Dicevo, anche perché saremo anche accozzaglia, ma passi per noi, abbiate per lo meno rispetto per chi ci ha votato perché un giorno potrebbero votare voi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Schirru, ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (AS-PLI).

Grazie, presidente Comandini. Signora Presidente della Giunta, Assessori, gentili colleghe e colleghi. Vede, assessore Bartolazzi, io confidavo molto in lei, anche perché il suo curriculum parla chiaro, lei è un grande professionista. Tra l'altro, dopo aver avuto anche un passato come pilota dell'Aeronautica, pensavo che potesse dare un po' di gambe e la guida che forse in questi tanti anni mancava all'Assessorato. Io non credo che se si cambia l'Assessore, si possono risolvere i problemi dell'Assessorato alla sanità, perché il vero problema di quell'Assessorato, e lo viviamo quotidianamente, è l'eccessiva burocrazia. Siamo in mano a dei burocrati. Non si ragiona più con la logica del risolvere i problemi, ma quando si espone un problema ce ne ricadono addosso altri dieci, piuttosto che trovare delle soluzioni. Quando lei si è insediato, Assessore, si è trovato anche una serie di atti portati avanti dalla precedente Giunta e dal precedente Consiglio. Gliene cito solo alcuni. Abbiamo votato all'unanimità a fine 2023 per istituire lo screening prenatale gratuito per tutte le donne, con un indirizzo molto chiaro del legislatore. Ebbene, questo è stato stravolto dalla Struttura, da dei burocrati, neanche medici. Perché molto spesso coloro che scrivono le regole non sono neanche dei medici, ma a volte si avvalgono anche dalla figura del sanitario. Abbiamo istituito lo screening per il tumore al polmone, Assessore, che, anche questo, è rimasto inevaso. Tra l'altro, abbiamo anche individuato, trovato e allocato le risorse per il triennio a livello sperimentale, perché lei sa meglio di me che la Sardegna purtroppo non fa parte della Rete RISP e quindi abbiamo voluto fare un lavoro per fare in modo che anche la Regione Sardegna potesse camminare al passo delle altre regioni. Abbiamo eliminato la PTR, la Commissione del farmaco, che adesso, con una delibera di Giunta, pare sia stata istituita di nuovo sotto altro nome. Lo dico per i colleghi che magari non lo sanno, la Regione Sardegna è una delle poche ad avere la Commissione del

farmaco. Cosa succede? Nel momento in cui AIFA e il Ministero istituiscono o regolarizzano un farmaco, la Regione Sardegna ha istituito un'altra Commissione che deve dire se quel farmaco è idoneo ad essere prescritto e se può essere acquistato dalla Regione Sardegna. Ci rendiamo conto che, come dicevo prima, è un problema reale di burocrazia. Lei ha il compito, a parer mio, di dover sburocratizzare quell'Assessorato e vedrà che sicuramente molte cose andranno meglio. Tra l'altro, lei lo sa, i cosiddetti privati, che poi sappiamo benissimo che sono degli erogatori pubblici del sistema sanitario, che, lo ricordo intanto a me stesso, incidono sulla spesa pubblica sanitaria per il 3 per cento erogando prestazioni per il 65 per cento, sono ancora in attesa dell'istituzione della Commissione paritetica per il nomenclatore tariffario. Avviata probabilmente, mi sembra, nove o dieci mesi fa, ancora non è stata istituita. Assessore, credo che si debba dare una svolta, una riorganizzazione generale all'Assessorato. Per carità, io ritengo anche che chiunque lavori lì svolga il suo lavoro con dedizione, con passione, però molto spesso, nel momento in cui mi trovo un avvocato o un laureato in Economia a svolgere dei ruoli che dovrebbero essere affidati ad un professionista della sanità, allora capisce bene che alzo le mani e dico: "Adesso basta, questo non è possibile". Assessore, queste non sono responsabilità ascrivibili al suo mandato, io le contesto semplicemente che lei ci ha dato delle aspettative. E il fatto che lei non fosse sardo per me era un valore aggiunto, perché poteva tranquillamente lavorare senza tener conto di tutte le logiche che in questi ultimi vent'anni hanno attanagliato la sanità. Quindi questo per me poteva essere una svolta, ma io confido ancora che lei possa dare una svolta a questo. I suoi predecessori, quantomeno gli ultimi due che l'hanno preceduta, sono stati contestati. Sono stati contestati da parte dell'allora maggioranza, da parte dell'allora opposizione, su atti concreti, non sul nulla. Portavano avanti degli atti, venivano contestati su questo. Noi oggi non abbiamo neanche elementi. Noi possiamo contestare il fatto che non si faccia, ma non il fatto che si stia facendo qualcosa. Parlando con dei cittadini, da poco, per strada mi dicevano: "La vera nostra paura è doverci ammalare, perché

non sappiamo in quali mani finiamo". Tralascio il fatto che ha già citato il collega Truzzu sulle sue dichiarazioni sull'Oncologico, però lei deve sapere, lei vada a vedersi i dati dell'Oncologico, vada a vedere i dati dell'oncologia medica, vada a vedere i dati della toraco, vada a vedere i dati anche dell'Ematologia, un'Ematologia che è forse la numero uno in Italia. Coinvolga tutto il personale sanitario e lavori per...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru. È iscritta a parlare l'onorevole Lara Serra, ne ha facoltà.

SERRA LARA (M5S).

Grazie. Grazie Presidente. Saluto la Presidente della Giunta, gli Assessori e i colleghi. Oggi dovrebbe essere la giornata della contrapposizione politica, invece rivendico il diritto di utilizzare, se posso, parole di buon senso. Mi sottraggo alla disputa politica perché alcune volte le nostre disquisizioni in Aula sono invisibili ai cittadini. Quando si tratta di argomenti così delicati come la sanità ancor di più. Noi siamo qui per ascoltarli, per capirli e per utilizzare le giuste parole. Quello che vorrei dire oggi è questo: la mia non è una difesa d'ufficio. Si possono utilizzare le parole e i numeri per difendere l'operato di un assessore. Ne citerò qualcuno: 39 milioni per il RAC; 162 milioni per il disavanzo del 2023; 65 mila euro per i buoni sanitari; 150 mila euro per combattere la violenza di genere; 398 milioni di euro che sono stati assegnati con i fondi FSC; 50 milioni per le persone con patologie particolari; 5 milioni per l'affido dei minori; abbiamo 25 milioni per la perequazione. Le azioni sono tante e i numeri sono tanti e non ho il tempo di citarli tutti, però noi ci siamo fermati, in questa mozione che possiamo definire di sfiducia, non so, a parlare di cosa? Di comunicazione, di errori di comunicazione, di mancanza di fiducia. Stiamo assistendo quindi all'utilizzo strumentale di dichiarazioni fatte da una persona seria, un professionista stimato che nella vita ha lavorato per dimostrare le proprie competenze. Quando una persona ribadisce, si definisce scienziato, dice semplicemente di essere un uomo di scienza. Un uomo di scienza che in questo

modo definisce anche l'ambito delle sue competenze, e questo lo fa per definire i confini delle proprie competenze, che sono quelli inerenti alla materia che noi stiamo chiedendo venga gestita con l'Assessorato alla sanità e servizi sociali. Quindi non costituisce questa una barriera nell'ascolto, nella comunicazione con gli altri, né con noi né con i cittadini e tantomeno con gli operatori sanitari che sono quelli - e su questo vi do ragione - che hanno bisogno di una persona che dia fiducia per gestire quello che è veramente un disastro. Un'emergenza mai vista in Sardegna e mai vista in Italia, perché non dimentichiamoci che questo è un problema diffuso. Ovviamente questo lo ricordo perché dobbiamo capire e l'abbiamo anche detto in realtà, lo hanno detto i colleghi dell'opposizione, che questo tempo trascorso non può essere un tempo sufficiente per garantire una soluzione che è assolutamente fuori da una realtà oggettiva, e noi stiamo qui per dichiarare cose oggettive, almeno il più possibile, e per dichiarare intenti e per portare avanti azioni che siano rispondenti a quello che può essere qualcosa di effettivamente fattibile. Non possiamo mentire ai cittadini su queste cose, non possiamo scontrarci, non possiamo trasformare tutto in una tensione. Questo in realtà è, dal mio punto di vista, non una dichiarazione, ovviamente, contraria, una sfiducia al nostro Assessore, ma per quanto mi riguarda una dichiarazione di fiducia. Ribadisco, fiducia a una persona seria, fiducia a un Assessore che è stato scelto in una maggioranza che unita, e se vorrà anche l'opposizione potrà dare i contributi fondamentali, andrà a rispondere e a cercare di trovare delle soluzioni reali a quelli che sono i disastri della sanità.

Detto questo, concludo ricordando che il vero nemico in questo momento è il tempo. Concentriamoci tutti per combattere questo nemico e lo possiamo fare semplicemente con l'unità di intenti, l'unità che oggi secondo me la maggioranza andrà a dimostrare, ribadisco, dando fiducia a una persona seria che finora ha operato e soprattutto interloquito con un sistema complesso che per essere governato ha bisogno di direttive e di una riorganizzazione che purtroppo non può essere fatta in un attimo. Ricordiamoci che il nostro nemico è il tempo, non perdiamo più tempo, agiamo tutti insieme.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Serra. È iscritto a parlare l'onorevole Tunis Stefano, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Presidente, signora Presidente della Regione, colleghi della Giunta e colleghi del Consiglio. Devo ringraziare il collega Li Gioi perché in parte mi ha ispirato e mi ha ricordato quando frequentavo il master in relazioni industriali, la testimonianza di un importante top manager di un'azienda nazionale, dottor Giuseppe Campelli.

Giuseppe Campelli è stato uno dei precursori del mondo della somministrazione, al punto che fondò, come probabilmente ricorda almeno la presidente Todde, la più importante azienda di somministrazione in Italia che poi vendette alla Fiat a dei bei quattrini, in quel momento, infatti, faceva l'amministratore delegato di una delle aziende del Gruppo Fiat. E in questa testimonianza, molto davvero acuta e interessante, citò un proverbio abbastanza conosciuto: "Chi sa fare fa, chi non sa fare insegna" aggiunse lui "chi non sa fare e non sa, fa l'amministratore delegato". Quindi, se la prese con sé stesso. Perché cito questo? Perché occorre partire da un punto certo: ciò che evidentemente l'Assessore non sa. L'Assessore non sa che esiste una chiara, insuperabile barriera tra il potere di indirizzo politico e il potere gestionale. Quindi, per parafrasare indegnamente il collega Li Gioi, l'Assessore non può ordinare nulla alle strutture amministrative che governano le ASL perché, in forza di legge, queste sono soggette esclusivamente all'atto aziendale. Atto aziendale che l'Assessore ha tutta la competenza di poter modificare e condividere con loro, successivamente approvare e assicurarsi che si attengano a quello. Perché faccio questa precisazione? Perché inutilmente, senza profitto, se siamo qui e se l'Assessore sta vivendo delle oggettive difficoltà è proprio a questo motivo, inutilmente questa maggioranza e questa Giunta stanno cercando di scardinare non delle persone che in questo momento protempore sono i legati ai rappresentanti di quelle aziende sanitarie, ma sta scardinando inutilmente, cercando di scardinare inutilmente, un sistema normativo che è chiaro, consolidato, e visto e considerato che non trova perché non esiste,

un modo per stappare questa bottiglia, utilizza l'unica struttura che in questo momento è amministrata da una degnissima persona individuata da questa Giunta, utilizza come modalità per tenere in qualche modo sotto controllo l'andamento delle aziende sanitarie territoriali del Brotzu e delle due... No, soltanto delle aziende sanitarie territoriali. Allora qual è il punto, perché io questo glielo sottolineo? Perché immaginare di interferire sul buon andamento dell'atto aziendale attraverso una attività che è semplicemente di ostacolo da parte di Ares, cioè Ares non consente il normale e giusto perseguimento degli obiettivi dell'atto aziendale su indicazione precisa dell'Assessorato, perché non autorizza le A.S.L. a fare nulla se non ha un'indebita autorizzazione da parte dell'Assessorato, questo meccanismo, ne converrà, non virtuoso, cosa determina? Determina che si sta rallentando, si sta ulteriormente infierendo sulle difficoltà di funzionamento strutturale, di risorse umane, di sistema della sanità sarda per cercare di fare ciò che non si può fare, indurre le aziende sanitarie a comportarsi secondo quelle che sono indicazioni non correttamente impartite in termini di indirizzo politico da parte dell'Assessore. Io credo, al di là del folklore delle dichiarazioni, al di là della qualità del curriculum, al di là di tutto, che il problema sia essenzialmente qui. Qui per il fatto che non siamo una Regione a continuità amministrativa, come quelle in cui la sanità funziona un pochettino meglio. La Lombardia e l'Emilia-Romagna per esempio, tanto per citare due esempi che in termini di Amministrazione regionale hanno continuità diversa, sono oggi tra le regioni che evidenziano le migliori performance dal punto di vista della sanità. Tanto è vero che attraggono malati dal resto d'Italia. Noi abbiamo questo vizio dell'alternanza alla guida della Regione che evidentemente in qualche modo influisce, visto e considerato che di volta in volta si rincorre il tentativo di portare ad un avvicendamento delle funzioni apicali delle ASL, immaginando che questo sia capace di modificare in meglio la propria capacità di dare un indirizzo politico. Purtroppo non è così e seppure fosse così non è consentito. Allora, Assessore, visto e considerato che abbiamo perfettamente chiaro quello che non sa e che spero da oggi

possa essere un elemento di riflessione, cambiando radicalmente rotta... e per parafrasare ancora il collega Li Gioi, è vero, non si curi di tanti di noi, si curi di più di quello che succede dall'altra parte dell'emiciclo, perché, e questo è un passaggio sul quale la invito a riflettere, una cosa che si sta diffondendo sulla base di quello che ho detto è che ciò che non sa è chiaro, ciò che non sa fare è abbastanza evidente. Non le rimane che fare l'amministratore delegato di queste cose.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Gianluca Mandas, ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi, alla Giunta e in particolare all'assessore Bartolazzi. Dobbiamo ringraziare questa mozione, perché ci dà l'opportunità di fare un po' di chiarezza, cioè ci permette... per rimanere un po' sul tema calcistico tanto amato dall'opposizione, ci dà un assist con la possibilità di raccontare un po' cosa in questi otto mesi è stato fatto e soprattutto cosa è stato trovato dalla Giunta e dall'Assessore. Sono state trovate delle situazioni complesse, difficili, incancrenite da anni di mala-gestione e malgoverno della Sanità. Possiamo pensare al problema delle liste di attesa, possiamo pensare al problema all'interno degli ospedali. Soltanto di recente il report di Agenas ci dice che la Regione Sardegna, la Sardegna è la peggiore Regione in ambito sanitario. Siamo i peggiori. Siamo i peggiori e dobbiamo partire da questo dato. Questo dato risalente al 2023 chiaramente è difficilmente convertibile in otto mesi, ma è il dato di partenza attraverso il quale la Giunta e l'Assessore hanno iniziato a lavorare. E cosa hanno iniziato a fare la Giunta e l'Assessore? Hanno incominciato ad investire, a sviluppare una serie di provvedimenti concreti, fatti, reali, ponendo delle risorse economiche per ridurre le liste di attesa, ponendo delle risorse e avviando la possibilità di sviluppare dei bandi e dei concorsi per l'assunzione di personale medico, paramedico, infermieri, OSS. Ricordo la carenza di medici di base, 450 circa in tutta la Sardegna. Ha iniziato a porre risorse importanti per la modernizzazione delle strutture ospedaliere, cliniche, quasi 50 milioni

di euro, perché la buona sanità non è fatta solo dai buoni medici, ma è fatta anche dalle buone strutture, moderne, avanguardistiche. Di questi, 2 milioni sono stati dedicati all'Ospedale Brotzu, a Nuoro, per apparecchiature diagnostiche, per far sì che la Sardegna recuperi quel gap che oggi oggettivamente ci appartiene. Ma sono state portate avanti anche altre iniziative importanti. Mi viene da pensare alla risoluzione di un problema legato al glucagone, cioè al farmaco salvavita, che in una delibera pasticciata da parte dell'Organo politico che ci ha preceduto, del Governo che ci ha preceduto, non garantiva a ragazzi, studenti, bambini e alle loro famiglie di avere gratuitamente un farmaco che consente loro di salvare la vita, cosa da nulla. Eppure l'Assessore e la sua squadra hanno risolto questo problema. Così come hanno risolto anche il problema di una serie di delibere, di esenzioni, di esami per i malati oncologici che, anche lì, con la fretta del fine mandato, ha creato caos e cattiva comunicazione fra i medici e fra gli Organi gestionali della Regione Sardegna. Anche lì l'Assessore ha provveduto a rimediare. Certo, otto mesi sono pochi, ma il segnale è evidente. Così come è evidente e ci sta nel gioco politico delle parti che lei, Assessore, è ovviamente il bersaglio più facile, più facile perché la sanità è un tema populista, perché appartiene al popolo e perché spesso il mal di pancia, la frustrazione, la difficoltà della cura è la chiave migliore per fare politicamente del populismo, senza riconoscere che la realtà che noi stiamo affrontando e che lei sta affrontando con serietà e professionalità viene da male gestioni. Io non pretendo da lei che possa risolvere in otto mesi il problema della sanità e chi lo ha preteso e chi lo pretende ovviamente è in mala fede o, più semplicemente, strumentalizza il tema. Io chiedo, e su questo mi rivolgo a tutti i consiglieri, a tutti i miei colleghi di maggioranza e di opposizione, di ribadire insieme il valore dell'articolo 32 della nostra Costituzione, il diritto alla cura, il diritto fondante costituzionale. Facciamo quadrato attorno a questo, perché, credetemi, al mondo che è fuori da questa stanza di queste diatribe politiche poco gli importa; gli importa l'efficacia, la concretezza. In questi otto mesi lei ha dato dei segnali importanti, i prossimi saranno quelli di ridefinire una organizzazione

della nostra sanità, perché è vero che il modulo di gioco è importante, ma senza gli interpreti giusti non si va da nessuna parte. Confermo la mia totale fiducia nel suo lavoro e in quello di questa Giunta. Buon lavoro.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mandas. È iscritto a parlare l'onorevole Cera, ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Signor Presidente della Giunta, onorevoli Assessori, colleghi e colleghe consiglieri. La situazione della sanità sarda è giunta, come ben sappiamo, ad un livello di criticità inaccettabile, un punto di non ritorno che impone a quest'Aula una decisione netta: la sfiducia nei confronti dell'Assessore regionale alla sanità, Armando Bartolazzi, e la sua urgente sostituzione. In sette mesi di amministrazione l'Assessore non ha dato risposta e non ha trovato soluzioni, nemmeno provvisorie, lasciando i cittadini sardi davanti a inefficienze, disservizi e ad una crisi che mina un diritto costituzionale fondamentale qual è quello alla salute. I numeri parlano chiaro, Assessore, e sono impietosi. Lo scorso ottobre il rapporto di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, ha dipinto un quadro drammatico: la Sardegna è all'ultimo posto in Italia per criticità negli ospedali, addirittura dopo la Calabria. Siamo la maglia nera del Paese. I sardi meritano certamente di più. Questa non è solo una classifica, ma una condanna quotidiana per i nostri cittadini, costretti a fare i conti con strutture inefficienti e sottodimensionate, inadeguate a garantire cure tempestive e all'altezza delle necessità dei sardi. Se queste evidenze non bastassero, anche l'ultimo rapporto dell'Istituto CREA Sanità in collaborazione con l'Università di Tor Vergata conferma che la Sardegna è penultima in Italia per posti letto nelle specialità ad elevata assistenza, subito dopo l'Umbria. Non solo. Siamo penultimi, questa volta dopo la Calabria, per il numero di anziani beneficiari di Assistenza Domiciliare Integrata. Questi numeri sono tragicamente reali e rappresentano l'esclusione dei nostri anziani e delle fasce più fragili della rete assistenziale di cui avrebbero disperatamente bisogno. Ma il dato più allarmante è quello che riguarda il 12,3 per cento della popolazione sarda

costretta a rinunciare alle cure sanitarie a causa dell'inefficienza delle strutture pubbliche, dei costi eccessivi e delle liste di attesa interminabili. Una percentuale drammatica che racconta di persone che soffrono, che abbandonano la speranza di ricevere assistenza, che vengono private del loro diritto alla salute. Per una Regione come la nostra questo è un fallimento inaccettabile. L'emergenza sanitaria è aggravata dalla cronica carenza di personale medico e infermieristico, gli ospedali pubblici sono al collasso, reparti chiusi, turni insostenibili, professionisti che abbandonano le strutture sarde in cerca di migliori condizioni altrove. E chi può permetterselo si rivolge alla sanità privata, ma anche lì sorge un nuovo problema: l'esaurimento del budget per le prestazioni convenzionate con l'ASL, che lascia i pazienti privi di alternative. Questa è una crisi strutturale, ma anche politica, Assessore. Da sette mesi lei è alla guida della sanità regionale e in questo lasso di tempo non abbiamo assistito ad alcun miglioramento. Anzi, la situazione è ulteriormente peggiorata. Per questo, non possiamo accettare l'inerzia e l'immobilismo dimostrati in questi mesi dall'assessore Bartolazzi. In sette mesi non è stato presentato un Piano di azione praticabile, nemmeno un intervento d'urgenza. Non si è posto rimedio a nessuna delle enormi criticità che affliggono il nostro sistema sanitario. Nonostante i tanti proclami dell'Assessore e della Giunta, la verità è che le loro decisioni, tra cui spicca quella impugnata dal Governo nazionale di richiamare in servizio i medici in pensione, si sono rivelate impraticabili, se non addirittura illegittime, mentre gli unici strumenti validi, immediatamente disponibili per arginare concretamente l'emergenza sanitaria in atto restano ancora quelli messi in campo dalla precedente maggioranza di centrodestra. Signori consiglieri, oggi dobbiamo scegliere se continuare a ignorare queste sofferenze, o se agire con responsabilità. La salute dei sardi non può aspettare. La sfiducia è un atto necessario perché chi non agisce davanti ad un simile sfascio non è in grado di ricoprire un ruolo tanto delicato e strategico. La Sardegna merita un Assessore capace di affrontare le emergenze con coraggio, competenza e rapidità. Serve una nuova guida, signor Presidente, capace di restituire dignità alla

sanità regionale e fiducia ai cittadini. Onorevoli colleghi, non possiamo più restare fermi. Oggi dobbiamo agire, dobbiamo votare a favore di questa mozione di sfiducia per dare un segnale forte. La salute non è un privilegio, è un diritto e noi siamo qua per difenderlo, ce lo chiedono i sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Sarò brevissimo. Una volta che ho appreso della reale volontà della minoranza di presentare la mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Bartolazzi, tante cose mi sono turbinate nella mente. Ho pensato "sfacciato, inopportuno, immotivato". Sono tra i tre aggettivi che più edulcorano il sentimento che ho avuto modo di provare. Io non so se veramente si pensa che il battage portato avanti sull'Assessore possa avere un qualche esito, se non quello di rappresentare la non mutata scarsa cifra politica di questa minoranza, che oggi si palesa in modo davvero grottesco. Pensate davvero di darla a bere ai cittadini sfiduciando un Assessore in carica da otto mesi? Quale grado di disonestà intellettuale serve per portare avanti questa narrazione, mi chiedo. La sfiducia, io penso, dovrete riceverla voi, perché dimostrate di non aver capito nulla del segnale inequivocabile che vi è stato dato non più tardi di febbraio di quest'anno. Lo state facendo qui, dove si è costruita tra l'altro buona parte della vostra disfatta elettorale, il resto in via Roma 25, un'altra grande parte all'interno degli ospedali, nella rete della nostra sanità, nei territori. Avete distrutto la sanità, lo avete fatto nel modo più turpe, e ora, in maniera altrettanto turpe, state tentando di andarvene fischiettando dal luogo del delitto, dopo otto mesi. Ci tengo a dire che nutro profonda ammirazione nei confronti di un uomo come Armando Bartolazzi, che ha scelto di accollarsi questa sfida, malgrado nella vita abbia già avuto modo di dimostrare abbastanza. Tutto contenuto in quel tanto vituperato curriculum, oggetto delle vostre morbose attenzioni, arrivando anche ad avere atteggiamenti canzonatori davvero squalificanti, io penso, per una politica che dovrebbe mostrare gratitudine e sostegno nei

confronti di una professionalità qual è quella dell'Assessore che si mette a nostra disposizione. Armando Bartolazzi resta saldamente al suo posto. Ed è inutile anche il tentativo di far emergere eventuali sfiducie o disaccordi interni ad una maggioranza che ha dimostrato fino ad oggi di ricoprire questo ruolo in maniera molto più seria di quanto mai avete potuto fare voi. Ci avete fatto perdere tempo prezioso, questo è il solo ed unico risultato, tempo prezioso per lavorare per i cittadini, ai quali tanto vi appellate. Questo è il solo ed unico risultato dell'aver depositato questo atto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Ivan Piras, ne ha facoltà.

PIRAS IVAN (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto alla presidente Todde, onorevoli colleghi, onorevoli colleghi della Giunta. Attraverso questa mozione di sfiducia noi esprimiamo quella che è la preoccupazione che ci coinvolge, ma soprattutto coinvolge tutti i cittadini sardi. Penso che la situazione possa essere certificata attraverso i numeri. Abbiamo circa 450 medici di famiglia che mancano su tutto il territorio regionale, altri 330 andranno in pensione entro il 2026. Da questo punto di vista non abbiamo riscontrato nessuna proiezione, nessuna strategia per arrivare ad una soluzione. Tra l'altro, aggiungo che le proposte non sono mancate. Il sottoscritto ha avuto diverse opportunità di interloquire con lo stesso Assessore, coinvolgendo anche un'associazione di medici territoriali che suggerivano degli spunti che, per carità, sicuramente non sarebbero risultati risolutivi per tutto il territorio regionale, ma avrebbero potuto fornire un importante contributo da questo punto di vista. Sotto questo aspetto nulla si è evoluto, né in positivo né in negativo. L'auspicio è quello che magari ci riprendiamo per articolare il ragionamento in una fase successiva. Mancano 4 mila figure sanitarie, su tutti i livelli. Non so se i colleghi hanno altri elementi di cui noi purtroppo non siamo a conoscenza, però non abbiamo visto una vera e propria strategia per riuscire a reperire queste risorse. Ancor peggio, se devo essere sincero, è il tema legato alle liste di attesa. In occasione dell'assestamento di

Bilancio, in Aula, mi resi disponibile a cogliere con grande plauso quello che è stato lo stanziamento dei 5.400.000 euro per l'extra budget in funzione dell'avvalimento di quelle che sono le strutture convenzionate accreditate e dei privati, suggerendo anche di procedere in maniera spedita attraverso la deliberazione da parte di ARES per attribuire le risorse ai centri convenzionati, poter consentire loro di eseguire una programmazione seria e puntuale, soprattutto in relazione all'esperienza negativa dell'anno precedente, in funzione del quale gran parte del budget scivolò tristemente nell'avanzo di amministrazione, perché ovviamente non programmato. Ecco, quest'anno purtroppo devo riscontrare che si è fatto anche di peggio. Ad oggi ARES non ha deliberato praticamente nulla. I centri privati convenzionati viaggiano e navigano a vista, senza una prospettiva. Chi ne paga le conseguenze ovviamente sono i cittadini. Una nobilissima iniziativa di programmazione viene vanificata dall'incapacità attuativa, ahinoi e purtroppo per tutti i cittadini sardi. Vogliamo renderci disponibili. Abbiamo una Commissione che funziona, che lavora con grande equilibrio. In tante occasioni siamo stati protagonisti di provvedimenti condivisi. Vogliamo continuare a farlo. Attraverso l'azione di oggi vi chiediamo di fare presto, di realizzare una visione chiara e prospettica per la sanità regionale, che in questo momento ancora non c'è. È inevitabile che in questi otto mesi non tutto si potesse fare, nonostante il cavallo di battaglia della sanità l'abbiate utilizzato abbondantemente in campagna elettorale e fatto credere il contrario ai nostri cittadini. Noi abbiamo un'esperienza politica istituzionale che conosce i tempi delle attività, della riprogrammazione. Non lo pretendiamo, però vi chiediamo di essere chiari su quella che sarà la visione della sanità in Sardegna per il prossimo futuro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritta a parlare l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare all'onorevole Mandas, che evidentemente non ha letto bene il report di Agenas, sarà mia premura dopo fornirgliene copia. Oggi ci

troviamo qui a parlare di sanità, Assessore, non di cartoni animati o di curricula resi più prestigiosi dalla presentazione di mozioni di sfiducia. So che lei mi capirà, giusto? Di sicuro non si mette in discussione né la simpatia dell'assessore Bartolazzi né le sue competenze da medico né tantomeno quelle da professore. Avremmo, però, voluto parlare di ciò che ha programmato per i sardi. L'Assessore, nell'ambito del Convegno dell'ANCI e di Federsanità, svolto nei giorni scorsi, ha pubblicamente ammesso che fino ad oggi ha lavorato in silenzio e che i sardi devono avere fiducia in lui. Quindi, gentili colleghi, è lo stesso Assessore che ha ammesso di non aver tirato fuori dal cilindro ancora nulla. Ha, inoltre, aggiunto che, poiché in passato è stato incaricato di partecipare al Gruppo di lavoro dell'OMS a livello europeo per l'utilizzo dei farmaci, vuole di certo dire che qualcosa per la sanità sarda la saprà pur fare. Assessore, ad oggi nessun intervento, neppure nel campo dell'utilizzazione dei farmaci, è stato da lei adottato, così come nessun indirizzo è stato dato per la rete dell'emergenza/urgenza o per quella oncologica, che dovrebbe essere quella nella quale ha più dimestichezza essendo la sua materia. Ad oggi lei ha proposto 139 delibere, di cui solo tre di indirizzo. Una è inerente i trasporti neonatali, delibera della Giunta regionale numero 30/13, organizzazione elaborata nella scorsa legislatura. A lei il merito di averla adottata senza modifiche, ma mi preme segnalarle che ad oggi è ancora inattuata. Una è relativa all'attivazione dei posti letto di post acuzie, con la quale si chiedeva in estrema urgenza alle Aziende Sanitarie di proporre dei Piani di attuazione dei posti letto nel periodo estivo. Anche questa delibera della Giunta regionale numero 18/32. Anche questa è rimasta lettera morta. L'ultima, che conclude il percorso di lavoro portato avanti nella scorsa legislatura dalla maggioranza di centrodestra, meritoriamente concluso da lei senza discostarsi da quanto precedentemente elaborato, avente ad oggetto la rete delle cure palliative, DGR numero 8/6. Anche questa, e purtroppo non ci sorprende, inattuata. Poi possiamo annoverare l'istituzione di soli due Tavoli di lavoro su temi sicuramente importantissimi, e chiedo ai colleghi di maggioranza se condividano che questi siano i primi argomenti

e più strategici da trattare: uno, programma di donazione prelievo di organi a cuore fermo, istituzione Tavolo tecnico regionale, delibera della Giunta regionale numero 29/1; due, istituzione del Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, DGR numero 23/24. Caro Assessore, l'unico intervento veramente strutturale che lei ha proposto alla Giunta è quello relativo alle disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale, DGR numero 38/18, cosiddetta "riforma della sanità", che attendiamo di poter valutare in Commissione Sanità. Ma è la stessa maggioranza che l'ha ingaggiata come Assessore alla sanità sarda che non ne ha ancora calendarizzato la discussione. Il CERGAS della Bocconi, nei giorni scorsi, ha pubblicato l'annuale report sullo stato di salute del sistema sanitario nazionale, Rapporto OASI 2024, nel quale è riportato che i decisori politici devono, se vogliono tenere in vita il Servizio Sanitario Nazionale, adottare delle scelte etiche strategiche, tese a definire ciò che, realisticamente, si può continuare a produrre per il tramite delle strutture finanziate dallo Stato. È necessario che siano chiaramente governate le aspettative dei cittadini, che non potranno certo essere soddisfatte per il tramite dell'istituzione di un IRCCS che attragga, come lei sovente afferma, anche gli studenti giapponesi. Che ben vengano, ci mancherebbe, ma prima bisogna garantire ai cittadini, anche quelli dei territori più lontani dalle grandi città, i servizi sanitari. Dopo il suo lungo silenzio interrotto da queste esternazioni, riusciremo finalmente a conoscere il grande piano che ha elaborato nelle segrete stanze dell'Assessorato. Le garantisco che, se così è, e non ho elementi per dubitarne, noi saremo i primi ad esserne lieti. A lei, Assessore, che viene da oltremare per salvarci dal declino, il compito di fare proposte alla Giunta e di metterle in pratica. Ci auguriamo, però, che non siano come quelle della DGR numero 38/12, che avrebbe dovuto risolvere i problemi delle liste di attesa e che, per contro, è oggettivamente inapplicabile, perché approvata definitivamente a metà dicembre, contenente risorse utilizzabili solo fino al 31 dicembre 2024. Come molti sanno, l'oggettiva impossibilità di utilizzazione di queste somme l'avevo facilmente predetta in sede di audizione in Commissione. Se non

fosse una cosa seria, la attribuirei alla sua simpatia piuttosto che alla realtà. Oggi la maggioranza le si stringerà attorno, rinnovandole la fiducia. Noi siamo qua a svolgere il nostro compito, ossia quello di vigilare sul vostro operato.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Giuseppe Frau, ne ha facoltà.

FRAU GIUSEPPE (Uniti per Todde).

Signor Presidente del Consiglio, signora Presidente della Giunta, Assessori e colleghi. Intervengo contro la mozione di sfiducia all'assessore Bartolazzi, a cui va la mia personale stima, e mi piace constatare, con tutto il rispetto che ho per la minoranza consiliare, che questa mozione, a mio giudizio, sia sbagliata per i tempi e per la sostanza. Per i tempi, lo hanno detto anche altri colleghi, perché ci troviamo a pochi mesi dall'insediamento della Giunta regionale e francamente mi sembrano pochi per dare un giudizio completo sull'operato di una maggioranza, di una Giunta e di un Assessore, per di più su un tema così importante come la sanità, dove non è contemplata la bacchetta magica, visto lo stato del sistema che abbiamo trovato. Nella sostanza poi non ci sono le motivazioni di tale gravità per mettere sotto accusa, fino a chiederne la sfiducia, l'assessore Bartolazzi. Vero è che tutti noi abbiamo ereditato, invece, lo si è detto anche in alcuni interventi, una situazione disastrosa, proprio dalla coalizione di centrodestra, che durante la scorsa legislatura ha dovuto cambiare ben due Assessori alla sanità, ma accomunati entrambi dall'incapacità, in 5 anni, di dare quelle risposte che i sardi si aspettavano. Cure di qualità, assistenza diffusa, cittadini che invece hanno dovuto subire, liste d'attesa infinite, viaggi della speranza, disorganizzazione dei reparti e dei servizi, pronto soccorso allo stremo, mancanza di rete tra gli ospedali, frustrazione e demotivazione degli operatori sanitari e anche amministrativi delle aziende, medici di famiglia ormai assenti in gran parte del territorio, formazione universitaria e rete formativa dei giovani medici carente e insufficiente, fuga di medici nel privato, pazienti oncologici non curati, bambini costretti a partire con voli di

emergenza fuori regione, crollo di tutti i principali indicatori del Piano nazionale, esiti con cui veniamo monitorati, aumento della mobilità passiva, livelli essenziali di assistenza non garantiti, bilanci delle aziende non approvati, disavanzi crescenti fino quasi al fallimento e in cassa miliardi di euro colpevolmente non spesi dalle aziende sanitarie. Se non fossimo stati una Regione a Statuto Speciale, certamente la Sardegna sarebbe stata commissariata dal Governo per l'incapacità di governo e i numeri disastrosi di cui ho parlato, in cui sostanzialmente è stato negato il diritto alla salute sancito dalla Costituzione. Potrei continuare a lungo, questa è l'eredità disastrosa lasciata dal centrodestra. Di cosa stiamo, dunque, parlando? Del fallimento di 5 anni del vostro governo che per l'ennesima volta ha fatto una riforma che aveva l'obiettivo di azzerare l'ATS e far rinascere le ASL. perché fossero più vicini ai cittadini, ma questo non è avvenuto, le ASL., come in passato, hanno continuato e ripreso a lavorare, scollegate le une dalle altre senza alcuna rete e per non farci mancare nulla avete trasformato l'ATS in ARES creando una continua conflittualità tra i Direttori generali e una crescente sovrapposizione di ruoli e funzioni che ha creato caos organizzativo e malessere tra tutti gli operatori, fornendo servizi sempre più carenti ai cittadini. Se a questo aggiungiamo un uso spesso politico della sanità come centro di potere e non di servizio, dove troppo spesso vengono premiate le persone più sulle appartenenze che non sulle competenze, il quadro mi sembra molto chiaro.

Ora però direte che ci siamo noi al governo e abbiamo il dovere di governare e di dare le risposte che i cittadini si aspettano, abbiamo il dovere di una svolta. La sanità è il tema più sentito da tutti. In questi mesi sono state portate azioni già importanti e sono state messe le basi perché nel 2025 venga presentato un Piano operativo per le liste d'attesa e intensificata l'azione con una profonda riorganizzazione che parta dal mettere in rete funzionalmente i servizi ai cittadini forniti nelle aziende, negli ospedali e sul territorio. Che veda la scrittura, a me piace molto questo termine, di un Piano socio-sanitario regionale che manca da troppi anni in Sardegna, che punti a valorizzare il patrimonio più grande costituito da medici,

infermieri e professioni sanitarie. A loro, a chi resiste in trincea, dando comunque e nonostante tutto il meglio con abnegazione e passione, deve andare il nostro profondo grazie. Andrà organizzata meglio l'assistenza negli ospedali, ma in particolare strutturata la sanità territoriale, vero motore per un futuro in cui le cure per la cronicità e invecchiamento della popolazione vanno fornite vicino al domicilio dei pazienti. Chiudo dicendo che vorrei giudicare l'assessore Bartolazzi e tutti noi non a dicembre 2024, ma dopo che ci sarà questa riorganizzazione funzionale del sistema che veda sul territorio e negli ospedali aziende anche una rinnovata squadra di manager non ostativi ma collaborativi, in sintonia con gli indirizzi della Giunta, preso atto che i risultati dell'attuale governo delle aziende ci sembrano ampiamente fallimentari. Vado a chiudere dicendo quindi che non è il momento di mozioni di sfiducia. Fatto che porta, anzi, a compattarci come maggioranza, auspicando anche una collaborazione dell'opposizione su un tema così sensibile come la sanità. Lavoriamo tutti assieme, restituire ai sardi...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Frau. È iscritto a parlare l'onorevole Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Sì, grazie Presidente. Cambio il mio intervento, Presidente, e inizio con un argomento che a lei è molto caro. Avrò visto l'altro giorno la partita del Cagliari, purtroppo che perde con la Atalanta. Perché perde con l'Atalanta? Perde con l'Atalanta, nonostante il Cagliari abbia meritato... eccetera, poi finisce la partita e si fanno le interviste e intervistano l'allenatore dell'Atalanta. Se vi ricordate le sue dichiarazioni sono state: stigmatizzando il comportamento di Zaniolo, che era quello che aveva fatto la rete in quel momento, per dire, queste cose non si fanno perché nel momento giusto di stare zitti e di procedere che il Cagliari ormai non ci capiva più nulla. Parto da questo perché? Perché dico questo? Perché sentire gli interventi di alcuni colleghi, mentre noi abbiamo fatto un atto politico cercando di sollevare il problema, consapevoli che non è una mozione di sfiducia ma di

censura politica per sollevare il problema, per dire che la sanità ha bisogno di una svolta. Però sentire alcune dichiarazioni che sono anche offensive, per le quali io chiedo anche di chiedere scusa all'Aula, al collega Li Gioi, perché mi sta bene che "insieme disomogeneo e disordinato di cose e persone", mi sta bene quando lei definisce "accozzaglia" però è brutto quando nella definizione vuol dire anche "e per lo più anche sgradevole", perché se permette, forse il collega Li Gioi ha la memoria corta. Siccome l'ho vissuta nella passata legislatura, lui insieme alla collega Desirè Manca del Gruppo 5 Stelle che non hanno fatto altro in quella legislatura, cara Presidente, che fare questo tipo di dichiarazioni che allora ci stavano perché erano all'opposizione e le ripropongono di sana pianta, probabilmente o se li ricordava oppure si è ripreso nuovamente in tutti i suoi colloqui, guardandosi allo specchio e ha fatto una dichiarazione di questo tipo. Quindi io inviterei il collega Li Gioi a pensare un attimino di più a quelle che sono le cose operative, visto che lei è Presidente di una Commissione che oggi, oltre a quel DL 45 che noi vi abbiamo permesso di approvare, non avete fatto nulla. Io sono Vice Presidente di Commissione e mi viene da ridere quando l'altro collega sempre del Movimento 5 Stelle, il collega Solinas dice: ci state facendo perdere tempo. Ma tempo per che cosa se non state facendo nulla? Vi vorrei ricordare che in Conferenza dei Capigruppo io avevo sollecitato il Presidente di rendere operativo questo Consiglio regionale e le Commissioni. Mi dite in un anno che provvedimenti abbiamo approvato? Ditemelo. Ditemi qual è l'opera, quello che state facendo, lo dovete dire. Perdere tempo per che cosa, anzi oggi è l'occasione per occupare il vostro tempo. Detto questo, la mozione sull'Assessore. Guardi Assessore, io gliel'ho detto anche di persona, così come ha detto il mio collega Schirru che adesso non è presente, io devo dire la verità che a me poco disturba che lei venga da fuori, giusto per capirci, abbiamo provato anche Assessori, mi ricordo la Dirindin che tanto aveva sollecitato, non mi appassiona la questione, però devo dire che nutro e nutro grande speranza non per il fatto che oggi la mozione possa passare e lei domani si debba dimettere oppure la Presidente gli tolga la delega, ma il problema

è che noi abbiamo sollevato il campanello d'allarme perché le cose che ho sentito in quest'Aula poco fa da qualche collega della maggioranza sembra che questa sanità, visto i disastri della passata legislatura, finalmente siete arrivati voi e oggi le cose funzionano. Forse qualcuno si dimentica che noi abbiamo ancora reparti chiusi a Nuoro. Qualcuno si dimentica di questo, oppure vi dimenticate, Assessore e Presidente, che in fase di approvazione della 45, si ricorderà e si ricorderà il Presidente del Consiglio, quando io misi una pregiudiziale per quanto riguardava i tagli che erano stati fatti sulla sanità e soprattutto nel provvedimento, che era un provvedimento che partiva dalla vecchia legislatura, lo abbiamo già detto, però c'erano assicurazioni forti da parte della Presidente e soprattutto da parte dell'Assessore, anche con quelle somme che ora avete messo a disposizione per abbattere le liste d'attesa, qualcosa si poteva fare. Io ho investito personalmente la Presidente e ho fiducia che ci metta mano, ma questo per dire, non sta cambiando nulla Presidente, io la ho anche informata per cercare di capire se veramente Nuoro deve essere trattata come l'ultimo carro o qualcuno pensa veramente che continuano a prenderci a calci nel sedere, mi perdoni il termine. Perché guardi, non l'abbiamo fatto con la 45, ma le posso garantire che se non cambiano la cosa gli facciamo vedere come si occupa l'Aula, non sulle minacce, e facciamo vedere anche come sappiamo fare l'opposizione, come credo di aver saputo fare il Capogruppo di maggioranza quando i signori qui presenti oggi ci raccontano queste barzellette. Mi stupisce un'altra cosa, che non avete capito che il problema non è l'opposizione, il problema siete voi con l'Assessore, perché approvano una riforma, passa in Giunta una riforma sulla sanità e poi escono altre varie riforme, poi le dichiarazioni...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Meloni Corrado, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie Presidente, onorevoli colleghi, signora Presidente Todde, signori componenti della

Giunta. Avendo frequentato per quasi un lustro questo luogo, così importante per la storia politica del capoluogo sardo, mi fa un certo effetto essere qui a parlare nell'Aula consiliare del Comune di Cagliari, perché da cagliaritano doc avverto tutto il senso di responsabilità per una città che amo visceralmente, una città ricca di umanità, bellezza, cultura, economia, accoglienza, nonostante le difficoltà che pure attraversa, in cui trovano dimora realtà ospedaliere e strategiche per tutti i sardi, non solo i cagliaritani, realtà che vivono una condizione di assoluta pressione, disagio ai limiti dell'implosione e incredibilmente anche sui problemi del Brotzu e del Businco, l'Assessore regionale alla sanità, il dottor Bartolazzi, in tutti questi mesi non è riuscito nel suo ruolo istituzionale a riportare ordine e serenità all'interno di questi imprescindibili presidi per la salute dei cittadini sardi. Vede assessore Bartolazzi, al di là delle strumentali e sterili polemiche che sicuramente non ci appartengono, nessuno qui dentro le imputa di non aver risolto i problemi della sanità isolana, ad oggi almeno. Al suo insediamento non si poteva certo attribuirle alcuna responsabilità pregressa e credo che segnali di buona volontà, nei suoi confronti, siano stati dati dalla minoranza e questo avrebbe dovuto metterla nelle migliori condizioni per affrontare il suo lavoro così delicato e complesso, di fare veramente ripartire la sanità isolana e fare di meglio e di più rispetto alla precedente gestione del centrodestra, se solo ne fosse stato capace. Ciò che è mancato, assessore Bartolazzi è il requisito essenziale del riconoscimento del suo ruolo di governo che in questi otto mesi poteva ben conquistarsi. Non basta avere la *potestas*, l'incarico di potere, come ammonivano gli antichi padri latini, se questa non è accompagnata dall'*autoritas*, dall'autorevolezza, ossia dal riconoscimento che gli altri, siano essi l'opinione pubblica, il mondo sanitario, il corpo politico isolano, le conferiscono nel ruolo che svolge. Se potevano esserci e c'erano perplessità sulla scelta di un Assessore continentale, soprattutto per una delega come quella della sanità, queste, e tutti ce lo auguravamo, avrebbero potuto essere spazzati via dalla sua azione in questi mesi in cui ha avuto il tempo di dimostrare con i fatti le sue capacità. Perché qui dentro ormai è

chiaro a tutti, nessuno, men che meno la minoranza ha tifato contro di lei, assessore Bertolazzi, sperando che fallisse nel suo incarico. Perché la sanità è un problema di tutti e tutti noi abbiamo un parente o un amico che combatte la sua quotidiana battaglia per la vita e tutti quanti vogliamo dare il nostro contributo affinché il mondo della sanità possa essere vissuto con il minor carico di angoscia e timore da parte dei pazienti e con la massima umanità, fierezza e professionalità possibili da parte del mondo del personale medico e di quello sanitario amministrativo. La mozione di sfiducia che stiamo discutendo oggi non è legata al disconoscimento del suo valore come uomo o come medico, non ci sono dubbi di alcun tipo su questo, ma qui non possiamo permetterci di cedere ai sentimentalismi o alla buona creanza, facendo finta di niente rispetto ai risultati minimi che avrebbe dovuto e potuto portare a casa in tutto questo tempo. Si merita senz'altro un "non classificato" ad essere generosi, perché non c'è uno straccio di provvedimento che indichi qual è la sua idea di organizzazione sanitaria e di governo sanitario che è il compito squisitamente politico al quale, lei, è stato chiamato ad adempiere e rispetto al quale lei è totalmente mancato, perché dopo otto mesi non ci possiamo più accontentare delle sue battute, anche simpatiche per carità, talvolta divertenti, ma che ora lasciano soltanto il riso amaro dello sconforto rispetto alle urgenze non più procrastinabili della sanità isolana. Non si governa con gli spot, con gli annunci o con le guerre per le poltrone che lei sta portando avanti. Specie se la sua stessa maggioranza, al di là delle dichiarazioni di rito, l'ha già sfiduciata nei fatti ed è costretta a fare riunioni su riunioni per trovare il bandolo della matassa di una ricomposizione degli interessi e dei desideri di potere che caratterizzano il poltronificio Todde. Non si governa senza avere il polso della situazione e del controllo del proprio Assessorato, ignorando sindacati e associazioni di categoria, non si governa delegittimando i Direttori generali solo perché non sono di propria nomina e con l'ansia famelica di sostituirli con persone più gradite, non si amministra delegittimando il personale di importanti presidi ospedalieri, non si governa chiedendo aiuto alla minoranza se poi non si tiene conto delle opinioni della

minoranza stessa e si disattendono gli impegni presi anche in sede di Commissione sanità, non si governa con provvedimenti e delibere propagandistiche che aggiungono virtualmente risorse per il taglio di liste d'attesa, ma che non portano concretamente neanche un euro, così come non si può governare ignorando di fatto i problemi della perequazione degli stipendi del personale medico o del comparto, il dramma delle stabilizzazioni della lotta al precariato. La Sardegna ha bisogno di un Assessore con il pieno sostegno della sua maggioranza in Aula e nei corridoi... Concludo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Chessa Giovanni, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie Presidente. Giusto un ricordo, un passaggio perché a maggio del 2001 ero seduto in questo banco e adesso mi ritrovo dopo tanti anni a stare qua, insomma ricordo anche il mio amico Paolo Carta che non c'è più. Siamo stati compagni di banco per tanti anni poi, le circostanze della vita hanno portato ad altro e ci hanno diviso, ma un giorno ci rincontreremo. La vita è fatta anche di rapporti. Vede, caro Presidente, io il mio titolo me lo sono conquistato con dignità, il mio titolo non è "onorevole Chessa", il mio titolo è "signor Chessa", io non faccio parte di nessuna accozzaglia e non voglio essere messo insieme ad accozzaglie presunte, perché qui non ce ne sono. Lo dico al collega Li Gioi che stimo perché è una persona che ho sempre visto, una persona lineare, con i suoi interventi duri e pesanti ma sempre educati. Io credo che qui dovrebbe chiedere scusa perché non c'è accozzaglia. Guardi, io sono di quelli che la mozione di sfiducia l'ha fatta per senso di appartenenza a un Gruppo e si fa sistema: siamo l'opposizione ed è giusto che siamo compatti. Io l'avrei chiesta a lei la mozione di sfiducia, non all'assessore Bartolazzi che è un professionista vero e che ci sta mettendo la faccia per cercare di cambiare una scelta malata. Pensate che nel 2019 era talmente malata che, così da una ricerca veloce ma ci sono tanti articoli, il quotidiano sanità.it dice questo, l'articolo in apertura: "Arru difende l'indifendibile, la sua riforma è stata un disastro". Ma di questi ne

abbiamo tanti. Questo cinque anni fa. Questo disastro nasce dalla sanità dei tempi, voi non fate altro che infangare un disastro che avete creato oggi nell'appartenenza politica dove siete in questa maggioranza, perché Luigi Arru era il vostro Assessore ed è stato un disastro. Quindi la sanità invece di dare ancora colpe a singole persone, come il professor Bartolazzi oggi, che senz'altro non ha dato risposte... Il disastro che abbiamo lasciato noi è che abbiamo avuto due anni di pandemia - due anni - e quindi si sono accumulate esigenze purtroppo alle criticità storiche della sanità sarda. Per cambiare la sanità quello che servirebbe in quest'Aula non è l'autocritica, perché tanto l'Assessore mangerà il panettone e mangerà anche l'uovo di Pasqua. Io lo dissi una volta, i sardi hanno cacciato via i piemontesi e caceranno via anche i romani. Lei è romano, mi dispiace. È solo questione di tempo, perché non conosce i sardi, è una brutta bestia. La malattia della Sardegna sono i sardi, l'invidia, vuole tutto subito e non si può. Quando si governa in cinque anni non si riesce a realizzare tutto e per la sanità non bastano cinque anni, ci vuole molto più tempo. Quindi quello che mi permetto di dirle, professor Bartolazzi, con stima e con rispetto, è che noi abbiamo bisogno di risposte. Non possiamo leggere sui giornali... perché noi abbiamo firmato un pezzo di carta, che è solo un atto politico, e ci sta. In confronto a quello che hanno fatto loro, con le urla della sua collega Manca, a volte pesanti... ora non va più negli ospedali a gridare, l'altro giorno si lamentavano che non l'hanno più vista. La cosa era diversa, noi siamo stati garbati, cortesi. Un pezzo di carta. Tenendo conto che quello che dichiarano i suoi amici di maggioranza è peggio, politicamente è peggio. Io non so chi usa l'intelligenza artificiale di voi. Usate la vostra intelligenza che ragionate meglio e si riesce a fare qualcosa di più per i sardi, perché ragionando con l'intelligenza artificiale non si raggiungono gli obiettivi. Qui serve materia prima, serve personalità e serve il coraggio, professor Bartolazzi, glielo dissi una volta, in privato, se ben ricorda, di cambiare le abitudini delle lobby sarde alla sanità, di questo malcostume che mette in ginocchio il sistema sanitario regionale, perché non è una questione di soldi, non è solo una questione di soldi. È difficile. Troppi poteri forti nella sanità.

Mi dispiace, io non ho niente da perdere, non ho niente a che spartire, vivo nel mondo della sanità, sto andando in pensione, però è ora di dire "basta". Dobbiamo essere uniti, se vogliamo il benessere dei cittadini e cambiare le regole del gioco. Per fare questo serve una persona esterna al mondo regionale, al nostro mondo, se no non cambierà mai. Nel gesto politico, lei lo guardi in fatto positivo, si rafforzi e abbia il coraggio di dare una snervata alla malasànità. Il vero malato non è solo il paziente, ma è la Regione Sardegna che non riesce a uscire da questi poteri forti, dalle lobby. Lei deve avere il coraggio - io le do la fiducia proprio personale - per scardinare quelle lobby. Però non basta solo questo. Adesso avete i soldi. Di fatto le liste di attesa quando... ci lamentiamo delle liste di attesa, ma chi deve curare queste persone in attesa? I medici, che non ci sono. Quando qualcuno deve fare una risonanza magnetica, se non c'è il tecnico, chi gliela fa? L'ausiliario con il bastone e la scopa? E allora serve un ragionamento. Assessore Bartolazzi, quello che io le chiedo, invece di stare qui a criticarci, a dire che lei non è capace e quant'altro, è di accelerare il processo di cambiamento. Una buona sanità la vogliamo tutti. Tutti. Io sono un cittadino che vuole una buona sanità. E le ricordo, per chiudere, che mi chiamo "signor Chessa", non "onorevole Chessa", e non sono una accozzaglia. Gradirei che queste frasi forti non venissero più utilizzate, perché noi siamo gente perbene, fino a prova contraria.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. È iscritto a parlare l'onorevole Piga Fausto, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Credo che oggi non si possa dire che in sanità vada tutto bene e credo che non si possa dire che oggi in sanità vada meglio rispetto al passato, di quanto voi avete ereditato. Ed è questo il motivo per cui noi abbiamo presentato questa mozione di sfiducia, perché la sanità, ma in modo particolare l'Assessorato alla sanità, è senza guida, fuori controllo ed è vittima di una schizofrenia politica perché non sapete cosa fare. Questo lo dico pensando anche alla vostra campagna elettorale, dove avevate soluzioni facili a problemi complicati in tasca,

salvo poi arrivare al Governo e non sapere cosa fare, non avere la più pallida idea di come affrontare i problemi. I problemi che avete ereditato stanno tutti peggiorando e ai problemi vecchi se ne stanno aggiungendo di nuovi, perché siete completamente immobili, in bambola. Voglio essere anche io chiaro con lei, assessore Bartolazzi, con questa mozione non è in discussione l'uomo Bartolazzi, non è in discussione il medico, il professore o lo scienziato Bartolazzi; con questa mozione è in discussione l'Assessore alla sanità, Bartolazzi, il politico Bartolazzi, è in discussione tutto quello che lei doveva fare per la sanità sarda e che oggi non ha ancora iniziato a fare. Poi, è vero che otto mesi di legislatura sono pochi per pretendere che tutti i problemi della sanità siano risolti, ma sono sufficienti per capire che siete in ritardo. Noi dopo otto mesi di legislatura non ci saremmo aspettati problemi risolti, ma ci saremmo almeno aspettati di vedere tracciata un'idea, una rotta, un percorso, un disegno di come voi pensavate di aggredire le emergenze sanitarie qui in Sardegna. Invece ad oggi siete immobili, siete disorientati, di tanto in tanto fate vertici di maggioranza che fanno più di armistizio perché la verità, Assessore, è che ad averla sfiduciata è la sua stessa maggioranza. Noi oggi lo stiamo mettendo nero su bianco, ma la sua maggioranza ogni giorno la sfiducia. Eppure a lei le buone idee non mancano, l'ultima volta al Convegno ANCI ha detto che gli ospedali non possono fare tutto, gli ospedali dovrebbero specializzarsi ognuno in due o tre materie. Io non entro nel merito se l'idea è buona, giusta o sbagliata, però le chiedo di finirla di esporre tutte queste idee come se fossimo al bar. È ora di cominciare a parlare con gli atti politici. Fate delibere, fate determini, fate decreti, fate proposte di legge per dire quello che voi pensate della sanità sarda e come poter aggredire davvero le criticità. E voi sino ad oggi non avete fatto nulla di tutto questo. Anzi, a dire il vero, avete presentato una proposta di legge, ma questa proposta di legge invece di intervenire sui percorsi di prevenzione, cura, assistenza dei cittadini che si rivolgono alla sanità sarda, interviene solo ed esclusivamente per sostituire i direttori generali, perché pensate che il problema della sanità sarda siano i direttori generali. Se il problema sono i direttori generali, sostituiteli, fatelo, fatelo in

fretta, ma cominciate ad occuparvi di sanità, di quello che chiede la gente comune: liste di attesa, i problemi negli ospedali, carenza dei medici, Pronto soccorso, pediatri, medici di famiglia. Questi sono i problemi che la gente comune vorrebbe che fossero risolti. Il problema sono i direttori generali? Allora prendete quella riforma che avete accantonato nel cassetto, portatela in Aula, confrontiamoci e sostituitevi i direttori generali, ma fatelo in fretta, senza ogni giorno andare in televisione a lamentarvi contro nemici invisibili che non esistono, perché gli unici vostri nemici siete voi stessi, che non avete le idee chiare su cosa fare per la sanità sarda. Chiudo, Presidente, nel prendere atto che sicuramente questa mozione verrà respinta, non è una sorpresa e neanche mi scandalizza, però vorrei che il passaggio in cui si andrà a votare la mozione di sfiducia non sia visto come una semplice alzata di mano. Se voi davvero stimiate l'assessore Bartolazzi, aiutatelo a lavorare bene, aiutatelo a lavorare in un clima politico dove lui possa esprimersi nel migliore dei modi, in favore di tutti i sardi, perché è questo che noi vogliamo: fare in modo che l'assessore Bartolazzi possa davvero essere efficiente, efficace e concreto per la Sardegna. Non è possibile che l'assessore Bartolazzi tutti i giorni debba difendersi dall'invasione di campo dell'assessore Desiré Manca, che, invece di fare l'Assessore al lavoro, fa l'Assessore alla sanità. Non è possibile.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia Alessandro. Iniziano gli interventi del Capigruppo. Grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Assessore Bartolazzi, arriviamo alla presentazione di questa mozione di sfiducia nei suoi confronti, in quanto dopo otto mesi dal suo insediamento ha dimostrato ai più una continua incapacità di influire sui tanti problemi della sanità sarda, nonostante autodefinirsi un vero fuoriclasse e a più riprese "uno scienziato". Vede, Assessore, le do un suggerimento. Spesso e volentieri bisogna essere molto meno presuntuosi, guardare in faccia la realtà con grande umiltà, e questa probabilmente è una dote che lei non ha. Invece lei ha agito in

totale solitudine, senza alcun ascolto degli operatori del settore, quali i rappresentanti di categoria, Aziende Sanitarie, Enti locali e così via. Peraltro, ha creato numerose disaffezioni nei confronti del suo operato a causa del suo modo di fare, con proposte il più delle volte irrealizzabili, che sono sotto gli occhi di tutti. Ad oggi, Assessore, le proposte formulate per risolvere i problemi della sanità sarda si sono sempre rivelate o delle trovate o delle sparate, senza l'adeguata conoscenza della macchina amministrativa, del territorio regionale e della rete ospedaliera. E questo, nonostante in campagna elettorale, lei, presidente Todde, abbia sostenuto a più riprese di avere idee e uomini in grado di affrontare al meglio i cronici problemi della sanità sarda. Al momento non se n'è accorto nessuno. E allora notiamo: nessuna proposta per ovviare alla cronica mancanza di medici di base e pediatri; nessuna proposta per ovviare alla mancanza di personale sanitario che si attesta intorno a circa 4 mila unità; nessuna proposta per definire una volta per tutte gli obiettivi e le strategie delle Aziende Sanitarie in base agli indirizzi dell'attuale maggioranza. E così via, solo per citarne alcune. Ma in estrema sintesi lo riassumo: nessuna programmazione, nessun Piano per riorganizzare il sistema sanitario sardo. Vedete, presidente Todde e assessore Bartolazzi, fino a quando lo diciamo noi della minoranza in questa mozione di sfiducia è un conto, ma il vero problema è all'interno della vostra maggioranza quando autorevoli esponenti hanno dichiarato come la sanità presenti un'emergenza non più rinviabile e sottolineando a più riprese estrema sofferenza alle numerose esternazioni da parte sua, Assessore, che hanno superato ogni limite, anche per parte loro, e sopportazione totale. Come, assessore Bartolazzi, non evidenziare l'indebolimento nei suoi confronti da parte del maggiore partito del campo largo, il PD, della sua maggioranza, che qualche giorno fa ha presentato una propria riforma sanitaria, nettamente in contrasto rispetto a quanto impostato da lei. Come non ricordare che è stato sfiduciato lei, Assessore, dalla sua collega di Giunta, l'esponente del Movimento 5 Stelle, che probabilmente nutre ambizioni rispetto alle proprie deleghe e che intende gestire attraverso l'ASPAL alcuni fondi destinati invece alle spese sanitarie. Vede,

Assessore, probabilmente anche loro si sono resi conto in tutti questi mesi che le sue continue e ripetute dichiarazioni non sono in linea con il compito che le è stato assegnato. Ho sentito con attenzione gli interventi di tutti i colleghi, in particolare di quelli di maggioranza, ed ora non posso non mettere in evidenza qualche dato oggettivo. Come? I dati Agenas, Assessore, dicono chiaramente che l'ASL 8 è al terzo posto in Italia per la migliore assistenza ospedaliera e addirittura al primo posto in assoluto al Sud. Un orgoglio per tutta la Sardegna, ma soprattutto un orgoglio per lei e per la sua maggioranza. Mentre il Brotzu risulta tra i principali Pronto soccorso in tutta Italia. Di questo non potete non tenerne conto e allora evidentemente i problemi sono ben altri. Concludo dicendo che per tutte le motivazioni annunciate nel mio intervento, ho sottoscritto convintamente questa mozione nei suoi confronti nell'interesse della Sardegna e dei sardi, perché, Assessore e caro campo largo, i sardi hanno bisogno di ben altro.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Luca Pizzuto, ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Intanto la voglio ringraziare, collegandomi anche al tema che oggi affrontiamo, per questa gita fuoriporta, che non è semplicemente frutto della volontà di vedere un bellissimo palazzo, ma è frutto del fatto che la maggioranza che guida il Consiglio regionale, sta risolvendo un contenzioso che dura da anni, che valeva qualche milione di euro, nell'aggiustare la tecnologia informatica dell'Aula. Dico questo perché i colleghi ci hanno regalato una mozione fantastica, degna di nota e di riflessione, che a me ricorda il titolo di una grande opera di uno scrittore sardo, "Passavamo sulla terra leggeri". Come se non ci fossero delle responsabilità nella gestione che abbiamo avuto per cinque anni, dove non ci sono state... così come per una certa materia che riguardava l'eolico, improvvisamente camminavamo nei prati e sono spuntate le pale eoliche, qui camminavamo e improvvisamente la sanità è crollata. È crollata perché ci sono state scelte strategiche che il centrodestra ha fatto.

Intanto, una parte, per fortuna un po' estinta, del centrodestra aveva una visione chiaramente privatistica della sanità, che ha portato a conseguenze che oggi vediamo qua, e l'altra è stata quella di dare all'Ares un potere gestionale incredibile, assolutamente fuori controllo, che non consente di governare la periferia. Sono scelte che avete fatto voi, colleghi. Non le abbiamo fatte noi. Oggi rimediare a queste scelte non è semplice e non è facile, tant'è che io preferisco citare oggi, per quel che ci riguarda, un altro grande scrittore che si chiama Michael Ende. Nel libro "Momo alla ricerca del tempo" c'è un personaggio straordinario, che si chiama Beppo Spazzino, che ha una sua frase ricorrente, dice: "Passo, respiro, colpo di scopa. Passo, respiro, colpo di scopa". Quando Momo gli chiede: "Ma come fai a pensare di pulire tutta la città che è così grande, che è così immensa?" lui risponde: "Passo, respiro, colpo di scopa. Passo, respiro, colpo di scopa. Un po' alla volta". Voi pretendete da noi quello che non siete riusciti a realizzare nei cinque anni precedenti, prendendo in mano una sanità che era in una condizione infinitamente migliore di quella che oggi vediamo. Tant'è che alcune cose che voi avete dichiarato in campagna elettorale non le avete assolutamente fatte - "Per fortuna" dico io, perché altrimenti la sanità sarebbe in uno stato ancora più drammatico - per esempio quella di toccare la tanto vituperata riforma ospedaliera, che è ancora lì e che non può essere toccata perché se la tocchiamo, entra in campo il DM numero 70 che ci costringerebbe a chiudere almeno una ventina di ospedali in Sardegna. Allora, io apprezzo la sobrietà di alcuni toni, incluso quello del consigliere Truzzu che pone l'accento sul discutere di un tema, ed è giusto discuterne e rendere conto dei passi che noi stiamo cercando di fare, ma se volete davvero darci una mano, date l'ordine di scuderia ai vostri direttori generali di dimettersi e di consentirci di governare per intero la sanità. È inutile voler nascondere che le direttive sono state date e che vengono sistematicamente eluse, perché c'è una volontà politica di continuare a governare quel sistema. Voi dite che non ci sono stati segnali. Falso. Per esempio, abbiamo aumentato gli stipendi delle scuole specialistiche e degli studenti della medicina di base. Per esempio, io parlo da sulcitano e a

noi sulcitani quando si parte l'embolo è un disastro, l'Assessore ha avuto il coraggio e la capacità di incontrare una folla arrabbiata di sulcitani, di mettersi a disposizione, di aprire un dialogo costante con i cittadini, prendendo appuntamento per gennaio per monitorare i risultati che si portano a casa in quel territorio, era una cosa a cui si era disabituati. Altra cosa. Noi avevamo nel nostro territorio il problema delle Commissioni mediche devastate, non in grado di fare le pratiche che dovevano fare con due anni di ritardo, si sta risolvendo quel problema e si sta dando un piccolo segnale. Il pronto soccorso di Carloforte con la Guardia Medica era in uno stato di abbandono, non c'erano i soldi, li abbiamo rimessi e gli abbiamo dato garanzia temporale. Piccoli passi non sufficienti, certamente non sufficienti ma passi che indicano un cammino diverso, un ascolto diverso e che mettono in campo una visione diversa di sanità. Criticate l'Assessore perché ha delle idee. Forse gli altri Assessori ci avevano abituati a non avere idee, poi magari di 10 idee, soltanto la metà sono giuste, ma almeno stiamo provando a mettere in campo delle idee che possono provare a modificare una situazione complessa in un panorama difficile e articolato come quello che noi abbiamo ereditato. Allora non ci spaventa la critica e il rendere conto, è giusto che l'opposizione svolga la sua funzione, che ci chieda di rendere conto. Abbiamo elementi per dire che dei passi importanti li stiamo facendo e per quel che riguarda oggi e anche domani, caro Armando, non canteremo lannacci. Quindi non apriremo la portiera e non ti butteremo giù, non cadrà oggi l'Armando, quindi da parte nostra hai la nostra fiducia sicuri che saremo in grado di dare risposte nuove ai territori e di rimettere ordine al caos che ci è stato dato in eredità.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Sebastiano Cocco, ne ha facoltà.

COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).

Presidente io non ero iscritto, avrei voluto parlare in dichiarazione di voto ma se mi dà la parola intervengo ora per rapidamente dire due cose. Anche oggi, con scarsa originalità, è aleggiata la celebre battuta su Gigi Riva, insomma su "rombo di tuono". È una battuta

strappata ed estrapolata ad arte. Io vorrei oggi ricordare un altro leggendario giocatore del Cagliari, Comunardo Niccolai, che era un mitico giocatore celebre appunto per i formidabili autogol. Io oggi ne ho sentiti almeno 200 di autogol, perché se è vero che Niccolai ne fece solo 5, ma pare che fossero leggendari, oggi io ho assistito a una serie, appunto, di clamorosi autogol di cui solo una trentina ne ha elencato il collega Giuseppe Frau, ma io ritengo che il più clamoroso autogol sia quello riconducibile alla citazione dei dati Agenas. Io sono senza parole quando i colleghi dell'opposizione citano i dati Agenas, dimenticando di dire che sono riferiti alla loro gestione. E quindi io vorrei capire che sebbene i numeri quando li torturi...

(intervento fuori microfono)

Appunto, appunto. Non mi ricordo... se volete facciamo anche i nomi dei Direttori generali, non so se convenga. Questo è il più clamoroso degli autogol che stamattina sono stati realizzati, perché caro collega Chessa, la pandemia giustifica solo in parte i risultati disastrosi della sanità sarda. E se è vero che quel periodo bruttissimo ha messo in difficoltà un sistema che era già in difficoltà, altre regioni, da quell'esperienza hanno migliorato i rapporti. Noi li abbiamo peggiorati e, se è vero, come ricordava l'onorevole Cera dimenticandosi, appunto, che stiamo parlando dei dati riferiti al 2023, che la Sardegna è peggiorata, e ora è peggio anche della Calabria, troviamo un sistema per evitare di fare il gioco delle parti perché sarebbe... guardate per chi si insedia, è facilissimo fare il gioco delle parti perché ha un tempo abbastanza lungo per dire che la colpa è di chi li ha preceduti. Io, su questo terreno, vi inviterei a non giocare perché è molto facile per noi. Io inviterei, invece, su questo tema della sanità a trovare dei punti di raccordo, dei punti di unione, che facciano uscire la Sardegna davvero dalla zona retrocessione, rimanendo nelle metafore calcistiche e puntare, davvero, a un sistema di qualità. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Francesco Agus, ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. Nel suo intervento ha spiegato che questa mozione era stata inserita all'ordine del giorno, ai sensi di un articolo a retaggio di un passato che non esiste più. Questo è legato, appunto, a una motivazione, l'ha detto lei, di tipo tecnico-giuridico e statutario. Ecco, quella politica, a mio giudizio, del perché questa mozione non sarebbe stata nemmeno da scrivere, o almeno non in questi termini, è ancora più banale. Il motivo principe per cui quest'Aula non può sfiduciare un Assessore è legato al fatto che quest'Aula non ha mai dato fiducia a nessun Assessore. L'unica qui ad aver ricevuto una fiducia, direttamente dai cittadini, è la Presidente della Regione a cui i cittadini hanno dato il compito, la responsabilità anche di nominare la squadra più adatta a portare avanti il programma degli elettori. Su quella elezione, su quel risultato elettorale, ha pesato non poco la gestione della sanità che abbiamo ricevuto in eredità. È tutto lì. Quel discorso è stato già chiuso il giorno delle elezioni. Elezioni che, lo ricordo a tutti, si sono svolte in campagna elettorale in particolare sul tema della sanità, e non ho sentito grandi difese rispetto al lavoro fatto negli ultimi 5 anni, anzi, ho sentito, anche durante il periodo della campagna elettorale più concitata parlare ancora dell'eredità del passato. A nessuno interessa parlare del passato. Utilizziamo la giornata di oggi, la seduta di oggi magari per parlare non di quello che è successo ieri in questi 8 mesi e nei 5 anni precedenti, nei 10 anni precedenti, e magari anche nei 20 anni precedenti, parliamo di quello che è urgente fare da domani. Ovviamente è viziato il ragionamento, perché invece di parlare di temi, di dati oggettivi, in alcuni casi, e inconfutabili, dobbiamo parlare di persone perché questa è una mozione su una persona. Quando su un tema importante come la sanità si parla di persone invece che di pazienti, di medici, di servizi, si inizia con il piede sbagliato ed è difficile raddrizzare il dibattito. Per cui il tema principale è questo. Detto questo, la situazione che andiamo ad affrontare è di una gravità eccezionale, perché ci troviamo di fronte a una crisi di sistema, quando le organizzazioni vanno in crisi di sistema, non si tratta di fare piccole migliorie o piccoli segni di penna in un foglio. Si tratta di capire come riorientare un sistema che

altrimenti non potrà far altro che precipitare. Lo dicono i nostri dati: il primo è il dato demografico, come può un sistema tarato per una Regione che aveva un'età media di 45, di 40-45 anni adattarsi a una Regione che avrà tra pochi anni un'età media di 55 anni, in cui il 40 per cento degli abitanti sarà in età pensionabile. Il sistema che abbiamo ereditato non regge più. Alcuni dati sono evidenti e drammatici e devono essere affrontati nella loro drammaticità. Abbiamo il 6 per cento in più della media nazionale di mortalità tumorale, per tumori. E siamo l'unica Regione che dal 2000, pur avendolo con legge stabilito nel 2012, è ancora senza registro tumori. Siamo una Regione, infine, che ha una rete ospedaliera stabilita in anni passati, quando a volte bastava avere 4 mattoni e 4 medici per dire che lì c'era un ospedale, che in un sistema in cui chi lavora negli ospedali ha necessità di strumenti diagnostici, di tecnologia, in cui la sanità ha cambiato faccia, ovviamente, non si adatta più, non è più attrattiva verso chi deve dare servizi e diventa un problema anche per i territori che ospitano quelle strutture. Questo vuol dire avere a che fare con una crisi di sistema, alle crisi di questo tipo si risponde tutti insieme, si risponde non facendo, per l'ennesima volta, la riforma che dura 4 anni sino alla prossima legislatura per essere ribaltata nella legislatura successiva. Per questo modo di agire la Sardegna sta morendo. Passiamo il tempo a creare perimetri, a fare riforme, diamo uno *startup* a enti destinati poco dopo ad essere sovvertiti da nuove maggioranze, e nuove volontà politiche. Non può funzionare così. Oggi serve capire, tutti insieme quali sono le priorità, liste d'attesa, pronto soccorso, prese in carico del paziente, quel dato, quel 6 per cento è legato al fatto che noi abbiamo decine di migliaia di persone, che nessuno visita, che non hanno più un riferimento medico, che sono appese - e vado a chiudere - a un Ascot o un altro palliativo senza avere diritto ad avere una sanità, almeno come lo si aveva un tempo.

Chiudo con tre consigli, Assessore. In primo luogo occorre rinforzare quanto più possibile l'alleanza con i lavoratori della sanità. Noi qui dentro non siamo in grado di muovere un passo se non abbiamo l'appoggio di chi domani tradurrà le nostre decisioni - vado a chiudere Presidente - in atti concreti. In

secondo luogo, dare celere attuazione alle leggi approvate dal Consiglio regionale, in questa legislatura due, c'è stato un intervento sulla sanità convenzionata, c'è stato un intervento sulla perequazione stipendiale. Io spero che prima della fine dell'anno arrivi una buona notizia per tutti i sardi. Punto tre, io sono estremamente rispettoso del ruolo dei manager e comprendo la divisione di poteri tra la politica e la parte gestionale.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Agus. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Caro Assessore e cara maggioranza tutta, questa mozione, come qualcuno ha già ribadito, non è contro qualcuno, ma vorrebbe, anzi vuole essere di stimolo perché su questo tema non si può più perdere neanche un minuto. Si è votato nel febbraio 2024 e fra qualche giorno siamo nel 2025. Avete, e mi riferisco alla maggioranza, responsabilità di governare e un po' - diciamocelo cara Presidente - la bussola su questo tema si è perduta. E allora noi non siamo qui per farvi sbattere da qualche parte, siamo qui per aiutarvi. Siamo qui, caro Assessore, per aiutarvi. E un po' questo merito lo dovete anche riconoscere. Entro nel merito dei motivi di questa mozione e vorrei, caro Assessore, poter suggerire, se posso, qualcosa. C'è un modo per invertire la rotta su questo tema. Io ne ho parlato qualche giorno fa nell'Assemblea dell'Anci con lei, e lei era d'accordo con me.

Allora, il suggerimento è questo: concentriamo e concentrate soprattutto le energie su quella legge 24 e soprattutto su quell'articolo, l'articolo 32. Quella norma che accoglie gli strumenti della programmazione e del Piano sanitario, caro Assessore, invece di focalizzare tutta la vostra concentrazione sull'azione di governo per sostituire, purtroppo, a tutti i costi, questi benedetti Direttori generali. È un po' buffa anche la cosa, perché quando si annuncia la decapitazione si deve dare conseguenze anche a questo, altrimenti potete o si può, sicuramente, ottenere un effetto contrario. Allora io sarò ancora più chiaro su quello che vorrei dire, se ho il tempo per farlo.

L'11 settembre del 2020 e mi riferisco quindi alla legge 24, l'ultima legge di riforma, caro Assessore cara Presidente, io posso affermare con grande onestà questo e invito tutti a rileggerla quella riforma della 24, che se una parte di quei 54 articoli fossero stati applicati integralmente e da subito io penso che la sanità oggi sarebbe stata diversa. Allora il primo obiettivo di allora fu quello di avvicinare l'assistenza ai territori e per questo quella prima parte della legge disciplinò l'assetto organizzativo suddividendo in maniera omogenea i presidi ospedalieri in base alla complessità delle patologie, otto ASL che noi conosciamo, l'azienda ARES sull'attività gestionale amministrativa, le due AOU e l'emergenza AREUS. Questo obiettivo, questo primo fu centrato dalla riforma, come dicevo prima, molto articolata, caro Assessore. Il secondo obiettivo dell'impianto di quella norma fu invece soprattutto nel titolo terzo, all'articolo 32, quello che accennavo prima, che descrive veramente i principi fondamentali per dare tutte quelle risposte che voi prima avete accennato, ma quello che il territorio vuole, quelle risposte dell'assistenza, dall'efficienza, ovvero quei principi della programmazione sanitaria all'interno di questa Regione Sardegna, quella che traccia i percorsi nell'organizzazione multilivello, quella organizzazione interconnessa tra gli ospedali e il territorio, quella che garantisce veramente la miglior assistenza. Quel secondo obiettivo, cari colleghi per amore della verità sempre, quell'obiettivo che ha anima, cuore e gambe del sistema, quindi non c'è bisogno andare a ricercare niente, quell'obiettivo di riforma non ha trovato applicazione ancora, né ieri, quindi grande responsabilità di ieri, di qualcuno, quindi di quella maggioranza e non ha trovato e non trova applicazione oggi. Quindi senza l'applicazione di quel percorso quella riforma che descrive tutto, rende questo cammino inefficace. Già a partire dal territorio, come dicevo prima, la prevenzione, la riabilitazione. E allora, caro Assessore, io dico che questa è la strada maestra, questa è la strada maestra che qualcuno di voi, dalla maggioranza, sta riconoscendo e riconosce, che è inutile forzare parlando di nuove riforme, è inutile parlare di questo, perché le nuove riforme ostacolano intanto quella riforma, perché se poi ci concentriamo sui Direttori generali, all'articolo 40 e 41, caro Assessore, c'è una

disciplina, quella del controllo, lei può esercitare il controllo sulle aziende e sulla programmazione e sui Direttori generali, questo è necessario fare. Non c'è bisogno di inventarsi niente in questo momento, quindi separare con quello che...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.
Venti secondi.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie. Separare come voi avete accennato, con questa riforma, le aziende, scorporare o accorparle, significa ritornare alla separazione dei bilanci, del patrimonio, del personale, quindi creando veramente un rischio enorme. Allora invece di separare, noi diciamo intervenite invece sull'edilizia sanitaria per l'amministrazione, l'abbiamo detto...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.
Grazie, 25 secondi. Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Porcu.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie, presidente Comandini. Presidente Alessandra Todde, assessore Bartolazzi, componenti della Giunta, onorevoli colleghe e colleghi. Il tema della sanità è un tema molto importante, un tema alto, delicato, che tocca le sensibilità di ciascuno di noi. Un tema che riguarda tutti e che davvero dovrebbe unire la politica e non dividerla. Invece oggi, a otto mesi di distanza dal nostro insediamento come Consiglio regionale e come Giunta regionale, ci troviamo a discutere in quest'Aula di una mozione di sfiducia all'Assessore alla sanità. La sanità in Sardegna meriterebbe invece un dibattito serio, un dibattito che affronti realmente i problemi dei cittadini, problemi che ormai sono diventati dei veri e propri drammi. Invece ci troviamo a discutere sulla sfiducia ad un Assessore alla sanità, che da pochi mesi, con grandissimo impegno, sta cercando e sta proponendo soluzioni al disastro del sistema sanitario regionale. Perché, badate bene, cari colleghi, la sanità in Sardegna è un disastro non da otto mesi, ma è così da anni ormai e nessun Assessore, nessuna Giunta e nessuna

maggioranza politica in passato è riuscita a migliorarla, seppur con qualche segnale propositivo, e neanche a dare un briciolo di speranza ai nostri concittadini. Nessuno ci è riuscito. Anzi, tutti gli schieramenti politici, tutte le maggioranze in Consiglio e tutti gli Assessori sono riusciti addirittura a fare peggio di chi li ha preceduti. È andata sempre così. Ognuno quindi si faccia il proprio esame di coscienza, si faccia delle domande e si dia delle risposte, perché se la sanità in Sardegna è in queste condizioni, se il nostro sistema sanitario è inefficace, inefficiente ed è definito ormai il problema dei problemi della nostra Regione, non è certo da oggi. Se siamo la Regione con il più alto numero di cittadini costretti a curarsi fuori dalla Sardegna, costretti ai viaggi della speranza verso il Nord Italia, se siamo tra le Regioni con il numero più alto di morti, di tumori, se i nostri piccoli ospedali rischiano ogni giorno di chiudere, se la medicina territoriale ha grandi difficoltà nel continuare a dare risposte ai singoli territori, se le liste di attesa sono vergognosamente infinite, tutta questa situazione non è di certo per colpa dell'assessore Bartolazzi, a lavoro appunto da pochi mesi qui in Sardegna. Non è colpa dell'assessore Bartolazzi, che solo da pochi mesi sta cercando soluzioni a tutti i problemi del sistema sanitario. Non può essere questa Giunta, questo Assessore e questa maggioranza colpevole del problema sanità in Sardegna. Non siamo qui per cercare sicuramente alibi e giustificazioni per nessuno, ci mancherebbe, e non ci sottraiamo sicuramente alle critiche, ma pretendiamo di avere il tempo necessario per poter affrontare i problemi della sanità con soluzioni concrete che molto presto arriveranno e che l'Assessore sicuramente illustrerà e che, a nostro avviso, vanno nella direzione giusta. Stiamo, infatti, iniziando a porre rimedio, a proporre soluzioni e sono convinto riusciremo in questo intento. Questo ci chiedono i cittadini, questo chiedono i cittadini alla politica, perché guardate al cittadino che gli viene diagnosticato un tumore, non importa nulla della discussione che stiamo avendo oggi, quel cittadino chiede soltanto che venga curato nel migliore dei modi e soprattutto che venga curato bene qui in Sardegna. Questo è quello che ci chiedono i nostri concittadini, nient'altro. Ai cittadini non importa nulla delle riforme, delle mozioni di sfiducia, della

divisione tra schieramenti politici. Quando si parla di sanità non ci si può dividere. Si possono avere visioni e soluzioni differenti, ma davanti al dramma che stiamo vivendo in Sardegna la politica tutta deve unirsi e trovare soluzioni, non c'è altro rimedio. Quindi da oggi inizieremo un nuovo percorso politico fatto di soluzioni e risposte concrete, sicuramente più puntuali e decisive sulla sanità. Lo faremo perché abbiamo preso un impegno ben preciso con i nostri concittadini e fa parte del nostro programma politico. Per fare questo e per poter finalmente incidere sull'intero sistema sanitario regionale e iniziare così ad occuparci seriamente dei bisogni dei cittadini, ripartiremo dagli ospedali, anche dai piccoli ospedali delle zone disagiate e periferiche, potenziando i servizi all'interno degli ospedali e parallelamente potenziando la medicina territoriale e i servizi nei vari Distretti sociosanitari. Solo potenziando i servizi sanitari territoriali potremo iniziare ad alleggerire il pesante carico che registriamo oggi nei grandi ospedali delle città e il vuoto dei servizi nei piccoli centri. Se non riusciremo a porre rimedio a questi problemi, i nostri concittadini e gli interi territori periferici continueranno a riversarsi nei grossi ospedali, aggravando la situazione già di per sé diventata ormai insostenibile. La prima cosa che ora faremo sarà, quindi, sicuramente una riorganizzazione del sistema sanitario regionale intervenendo sulla sanità ospedaliera e su quella territoriale. Non l'ennesima riforma come abbiamo più volte dichiarato, ma una riorganizzazione che possa apportare importanti risultati nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Chiudo affermando e ribadendo ancora una volta la piena fiducia da parte del nostro Gruppo all'assessore Bartolazzi, piena fiducia nel suo lavoro. Noi, Assessore, ci siamo, potrà contare sul nostro appoggio e sul nostro sostegno. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie.

LOI DIEGO (AVS).

Grazie, Presidente. Buongiorno presidente Todde, buongiorno agli Assessori, alla Giunta e ai colleghi consiglieri. Intanto ringrazio la minoranza per questa mozione, perché sicuramente la interpreto come stimolo, come

stimolo sulla preoccupazione che evidentemente ciascuno di noi ha sul tema sanitario che, come è stato richiamato, è una preoccupazione che ha caratterizzato tutti questi anni ed è una preoccupazione che ha caratterizzato non solo la campagna elettorale come tante volte è stato richiamato ma che soprattutto ha caratterizzato tutto il nostro lavoro. Apprezzo anche le parole iniziali con le quali l'onorevole Truzzu ha presentato la mozione quando ha rappresentato la consapevolezza, che credo sia un punto politico importante, sul fatto che nel ricercare le colpe probabilmente si prende una tranvata, come si suol dire, e quindi la chiara consapevolezza che questa maggioranza, questo Assessore e questi mesi non possano essere la causa delle condizioni nelle quali ci troviamo oggi credo che sia un atto importante politico e di onestà. Voglio sostanzialmente fermarmi su questo, perché è chiaro che il livello nel quale ci troviamo è un livello che somma responsabilità negli anni e ciascuno di noi, io per primo a nome del mio Gruppo credo che questo sia il punto di partenza altrimenti la finiamo veramente a farci la guerra gli uni gli altri senza raggiungere l'obiettivo principale, che è quello di intervenire evidentemente a favore del miglioramento delle condizioni che la sanità pubblica deve necessariamente offrire ai nostri cittadini. Nel cogliere alcune osservazioni che sono state fatte all'Assessore, al di là di alcune, per quanto non dichiarate volute, ma nella sostanza poi effettuate, osservazioni anche di carattere un pochettino così... forse sopra le righe rispetto al profilo professionale... si continua a dire che non è contro la persona, però sulla persona si fanno riferimenti anche non esattamente, secondo me, equilibratissimi. Io credo che quando si dice che l'Assessore non conosca la realtà... io ho avuto invece modo in questi mesi di poter confermare una cosa che ho sempre vissuto nella mia vita e che è stata sempre oggetto non solo dell'impegno di studio, lavorativo, ma anche istituzionale che ha caratterizzato questi anni, che è l'idea esattamente che la conoscenza sia un percorso che ha bisogno innanzitutto di essere sedimentato, di essere ragionato nel tempo e di essere in questo senso la base attraverso la quale si interpreta, si legge e si ipotizzano percorsi di miglioramento della

realtà. E io dico che è stato detto che l'Assessore non conosce la nostra realtà, ma a me parrebbe che in realtà ciò che non si conosce oggi forse è esattamente ciò che non si conosceva e non si è conosciuto per cinque anni, perché a me pare che l'eredità che oggi questa maggioranza si trova a dover gestire non racconti di una situazione per la quale la riforma sanitaria, che le ricordo essere dell'11 settembre 2020, abbia portato alla realtà sarda, abbia portato al nostro territorio, e lo dico, badate, anche in qualità di autorità sanitaria locale. Chi si è trovato a gestire, al di là della parentesi purtroppo tragica del Covid, continua ancora oggi, e siamo alla fine del 2024, a scontrarsi contro la quotidiana disperazione dei cittadini che hanno necessità e chiedono di poter essere curati, di poter vedere soddisfatti i loro diritti e continuo a dirlo, e su questo si sta lavorando, su quanto era stato detto prima, avere la necessità di avvicinare i servizi sanitari al territorio e garantire quella sanità di prossimità, che è alla base dell'erogazione dei livelli assistenziali minimi che dobbiamo in qualche modo garantire. Io credo che quella affermazione della necessità di sapere sia in realtà un atto di grande responsabilità e noi sappiamo che in questo periodo si sta lavorando proprio in una definizione di provvedimenti, così come sono stati chiamati, per arrivare a quella ottimizzazione della quale si è parlato. Nessuno crede che la decapitazione dei sistemi porti necessariamente una rivoluzione, forse appartiene a storie ormai passate. La modifica e i miglioramenti non sono legati a quello, ma è chiaro, come è stato richiamato dai colleghi, che vi è una profonda necessità di entrare dentro il sistema, di riorganizzarlo, di una revisione organizzativa generale che consenta finalmente di arrivare alla soluzione di quei problemi. Badate, la sfiducia, che voi avete richiamato, del sistema sanitario locale non è esattamente quella che riscontriamo noi. Noi riscontriamo, invece, una grande necessità di poter lavorare attorno ad un tavolo, come si sta facendo, per riuscire a superare quei problemi organizzativi e per realizzare quegli interventi validi, in grado veramente di...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente, signora Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, signore e signori della Giunta. Siamo qui oggi per discutere una mozione di sfiducia all'Assessore alla sanità ma, in realtà, siamo qui anche per affrontare per la prima volta un dibattito vero sulla materia della sanità. In questi mesi non lo abbiamo ancora affrontato e oggi lo facciamo per la prima volta. Una discussione che ci impone serietà, equilibrio e responsabilità. Oggi noi non stiamo valutando una persona o un professionista, ma un ruolo, un incarico che richiede visione strategica, capacità politica e soprattutto credibilità e autorevolezza, perché la macchina da guidare è la più complessa che noi possiamo avere davanti. Mi concentrerò sui fatti, perché è sui fatti che dobbiamo basare la nostra decisione. Sono passati otto mesi e in questi mesi purtroppo non sono arrivati né risultati tangibili né segni di cambio di passo per il nostro sistema regionale. Anzi, sono stati mesi caratterizzati dall'acuirsi dei problemi, dall'acuirsi delle tensioni tra una Regione da un lato e pazienti e operatori del settore dall'altro. Solo nelle ultime settimane le manifestazioni non siamo riusciti a contarle, gli operatori del settore stanno manifestando in tutti i modi che possono il loro disappunto. Io non imputo all'Assessore di non aver risolto i problemi, è evidente. I problemi annosi e stratificati nel tempo della sanità sarda non erano risolvibili in otto mesi, questo è chiaro ed è giusto che ce lo diciamo a voce alta. Questo non significa, però, che li dobbiamo addossare agli ultimi cinque anni, perché risalgono a ben prima degli ultimi cinque anni, così come non era possibile farlo in otto mesi. Probabilmente i problemi nascevano ben prima degli ultimi cinque anni. Detto questo, questo non vuole dire che noi non abbiamo censure da muovergli, non saremo qui altrimenti, perché ciò che ci preoccupa non è l'assenza di risultati concreti in otto mesi; ciò che ci preoccupa è la totale mancanza di una visione, o almeno non c'è stata comunicata. Non abbiamo capito ancora qual è la visione della Giunta sulla sanità di domani, la sanità di domani della nostra terra, qual è la posizione

sui nuovi LEA, qual è la posizione sulla sostenibilità del sistema, qual è la posizione sul finanziamento futuro del sistema sanitario regionale, qual è il ruolo che chiediamo ai privati convenzionati e accreditati. Non lo abbiamo ancora capito. Insomma, non abbiamo capito se la Giunta ha un disegno e come questo eventuale disegno impatterà sulla vita dei prossimi anni dei sardi, magari tra dieci o vent'anni. Non abbiamo capito come si vuole arrivare al risultato. Non solo non abbiamo capito in quanto tempo, ma neppure come si vuole arrivare ad un risultato. Ed evidentemente non abbiamo visto Piani sulle liste di attesa, sul reclutamento per far fronte alla carenza del personale, non abbiamo visto un disegno per riorganizzare la rete ospedaliera e ancor meno la medicina territoriale. Abbiamo visto tanti problemi irrisolti, ma nessuna strategia per risolverli. Eppure, colleghi e colleghe, sappiamo tutti che il sistema sanitario regionale non è un tema come gli altri, non è un settore come gli altri; è il cuore delle nostre comunità, è il primo punto di riferimento, e lo sanno bene i sindaci che sono in quest'Aula. Quando la sanità non funziona è l'intera società a soffrire. Lo sappiamo, lo viviamo ogni giorno ed è per questo che non possiamo accettare il vuoto di questi mesi, ma soprattutto non possiamo accettare la mancanza di prospettiva. In otto mesi anche solo una delibera che mostrasse la direzione, non l'obiettivo raggiunto, verso cui vogliamo muovere sarebbe bastata per farci intravedere un minimo di progettualità. Invece l'unica cosa che abbiamo visto è stata una grande divisione, nata dall'assenza di una guida sicura. Questa divisione è sfociata in tre proposte opposte l'una all'altra, formulate da tre forze politiche diverse, in tre sedi diverse, peraltro mai in quella deputata a decidere, cioè mai nella Commissione deputata alle scelte in materia sanitaria, tutte caratterizzate dalla mancata condivisione tra forze politiche di maggioranza prima ancora che di tutte le forze politiche, e accomunate anche, a nostro giudizio, dal fatto di essere tutte e tre profondamente sbagliate. Attuare una qualunque di quelle tre velleitarie riforme porterebbe ad una riorganizzazione che impegnerebbe almeno per tre anni il sistema, perché mischiare aziende e territori, ospedali e presidi è facile sulla carta, ma la storia, anche quella recente, ci insegna che poi

servono anni per attuare le fasi successive. Adesso arriviamo ad uno dei punti cruciali della questione che stiamo dibattendo: la fiducia. Un sistema sanitario che funzioni si regge su un pilastro fondamentale e questo pilastro è la fiducia, fiducia tra cittadini e Istituzioni, tra Istituzioni e operatori sanitari, e possiamo dire con franchezza che questa fiducia oggi è venuta a meno. In questi mesi abbiamo visto una frattura evidente tra l'Assessore e chi ogni giorno tiene in piedi il nostro sistema sanitario, e quando parlo di Assessore intendo la punta di un sistema evidentemente. Possiamo dire che questa fiducia è venuta a meno, perché medici, infermieri, amministrativi, operatori del Terzo Settore, operatori del 118 che l'altro giorno hanno chiesto a gran voce che cosa succederà della loro convenzione, che scade il 31 dicembre. Non sanno cosa fare. Questo non è un problema politico, è un problema innanzitutto operativo. Certo, qualcuno dirà che otto mesi sono pochi, e avrà ragione chi lo dirà. Dovete avere pazienza. Pazienza sa per cosa? Non abbiamo ancora visto una strategia seria. E, come ho già detto, noi non le imputiamo questi otto mesi in cui non si sono risolti i problemi, ma le imputiamo il fatto che non abbiamo visto ancora un atto politico che possa farci immaginare un futuro migliore per la sanità sarda. E allora confermando che la mozione di sfiducia non è un atto personale, non è un atto di ostilità pregiudiziale, e su questo voglio essere chiaro, quello che reputo sia è un atto di responsabilità. Vado a concludere, Presidente. Un atto di responsabilità perché oggi noi portiamo in Aula...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Michele Ciusa, ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Oggi ci troviamo a discutere una mozione di censura priva di elementi significativi che possono giustificarne l'approdo in Aula. Una mozione elaborata dalla stessa classe dirigente che fino all'altro ieri ha guidato il nostro sistema sanitario regionale, portandolo ad un punto molto critico dal quale stiamo faticosamente cercando di

risalire. È quantomeno bizzarro vedere che oggi a presentare questa mozione di censura per denunciare le inefficienze del sistema sanitario regionale sono gli esponenti degli stessi partiti che hanno avuto il coraggio di fare una riforma sanitaria in piena pandemia. Una riforma sanitaria che nulla ha prodotto sulle esigenze reali dei pazienti e di tutti gli operatori sanitari, a cui dobbiamo dire "grazie" per il lavoro che svolgono senza sosta ogni giorno tra le carenze strutturali che purtroppo la nostra sanità sarda vive. A mio giudizio, è indispensabile fare questa premessa, perché altrimenti ci ritroveremo a fare discorsi sterili, fuori dalla realtà, lontani anni luce da ciò che si vive nelle nostre Aziende Sanitarie. Dobbiamo tenerne conto, se oggi vogliamo affrontare il tema della sanità nel suo insieme, con serietà e responsabilità. Badate bene, eludere ancora una volta la complessità della sanità non porterà vantaggi ad alcuna parte politica, ma sarà la sconfitta totale della politica e delle Istituzioni. Il quadro della sanità è noto a tutti, una situazione emergenziale, acuita da cinque anni di politiche inadeguate che hanno rimescolato le carte senza produrre alcun effetto in termini di maggiore efficienza e presenza sul territorio. Una situazione che fa venire i brividi e che richiede la più alta responsabilità da parte delle Istituzioni regionali, perché quando si parla di sanità si parla della vita delle persone. Ereditiamo una situazione disastrosa, non lo possiamo negare, quindi so per certo che a tutti noi preoccupano le lunghe liste di attesa che subiscono i cittadini sardi. A tutti sono note le carenze della medicina territoriale. Tutti sappiamo che i cittadini di tanti comuni della Sardegna non hanno un medico di base o che i bambini sono senza pediatra. E potremmo andare avanti per ore e ore, ma snocciolando i problemi di certo non li risolveremo. Questo è un grande dolore che fa male a tutti. A tutti, ripeto. Siamo tutti coinvolti da questa situazione. Per assolvere a tale compito serve il più alto senso di responsabilità. Noi come Movimento 5 Stelle, forza di maggioranza, e soprattutto l'assessore Bartolazzi stiamo lavorando per cambiare tutto questo, perché siamo i primi a volere una sanità pubblica che funzioni e siamo consapevoli che per ottenerla occorra un programma di legislatura. Chi ha la ricetta per risolvere i problemi della sanità con uno

schiocco di dita, oggi lo dica, lo dica adesso, senza tentennamenti e senza ributtare la palla in tribuna. Il tema è senz'altro delicato e merita responsabilità, quella responsabilità che non trovo nella vostra mozione di censura, colleghi di minoranza, e cito: "L'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale ad oggi si è reso protagonista di alcune dichiarazioni che sono tipiche delle chiacchiere da bar". Veramente trovo sconcertante che in un atto in discussione in questo Consiglio regionale si sia trovato il posto per tali espressioni. Guardate, lo dico orgogliosamente, i migliori provvedimenti in campo sanitario della scorsa legislatura li abbiamo fatti insieme, dai sensori per i malati diabetici, una tematica a cui mi sono dedicato personalmente, all'aumento delle borse di specializzazione, fino allo sfioramento del tetto di spesa con la decisione della Corte Costituzionale che ha stabilito che la nostra Regione può spendere oltre il previsto. Abbiamo segnato un punto di partenza e di svolta. Tutto ciò che siamo riusciti a fare tutti insieme, tutti i passi in avanti, hanno un comune denominatore: la collaborazione e il senso di responsabilità. Obiettivi comuni, perché qui si sta parlando della vita delle persone. La minoranza di allora ha dimostrato responsabilità. Vi chiedo di avere la stessa responsabilità, che oggi non state dimostrando portando una mozione di censura del tutto inadeguata a quest'Aula. E preciso che sono orgoglioso e consapevole che spetta a noi governare la sanità sarda, lo hanno deciso i sardi, e questa responsabilità l'abbiamo voluta fortemente e non ci vogliamo sottrarre minimamente. Quindi il tema chiave oggi è la responsabilità in termini di coscienza, di importanza della tematica trattata. Stiamo parlando di senso civico, stiamo parlando di persone. Assessore, conosco il suo senso di responsabilità. Vada avanti. La sanità ha bisogno di essere riorganizzata, programmata e potenziata. So bene che lei lo sa, che ogni giorno sta lavorando per questi obiettivi. Noi come Movimento 5 Stelle, come forze di maggioranza la sosteniamo. Ci aspettiamo che tale responsabilità venga dimostrata sempre, da tutti i presenti in quest'Aula. Purtroppo oggi questa responsabilità dai banchi dell'opposizione è venuta a mancare. Mi aspetto una seria riflessione in merito, che

badi più alla sostanza piuttosto che alle sterili polemiche, o, per dirla con parole vostre, "alle chiacchiere da bar".

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Deriu, ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Signor Presidente, signora Presidente, onorevole Giunta, onorevoli colleghe e colleghi. Il Partito Democratico che rappresento non usa né canzonare né irridere gli avversari politici. Noi tentiamo di prendere sul serio gli argomenti. Allora, rispetto a questo documento che le opposizioni hanno presentato, iniziamo a notare che si parla di "cosiddetto campo largo". Come a voi non piace l'accozzaglia, a noi non piace "cosiddetto" perché almeno il diritto al nome, sancito dagli articoli 5 e seguenti del Codice Civile, siete tenuti anche voi a rispettarlo. Si dice che avete appurato, nel vostro documento, che nei primi sette mesi di mandato l'Assessore non ha risolto alcune delle criticità presenti nel sistema sanitario. Ma davvero qualcuno di voi può credere che queste criticità, che voi avete appurato esistere, non possano essere fatte risalire ai vostri Governi o ai vostri Assessori? Chiedete alla Presidente della Regione - sbagliando genere tra l'altro, perché è visibilmente una donna, dovrete scrivere "alla Presidente" anziché "al Presidente" - di revocare la delega di Assessore regionale all'igiene e sanità e all'assistenza sociale al dottor Armando Bartolazzi. Allora, non è una mozione di sfiducia, non è una mozione di censura, qualunque cosa voglia dire, è una supplica alla revoca che questo stamento fa alla Vice Re affinché eserciti il suo esclusivo potere e la sua esclusiva funzione nello scegliere gli Assessori. Quindi in questo voi vi riconducete finalmente all'attuale sistema e dite che non siete d'accordo sulla scelta che ha fatto la Presidente rispetto al professor Bartolazzi. Le ragioni le avete dette nel dibattito. Se lo stimate, aiutatelo a lavorare bene. È questo che noi vogliamo - ha detto l'opposizione - non è contro qualcuno, ma è per risparmiare tempo che noi abbiamo presentato la mozione. Voi chiedete di rimuovere l'Assessore perché lo stimate tantissimo e lo lodate in un modo veramente stucchevole,

perché, beato lei, Assessore, è una mattina che le fanno complimenti. Praticamente hanno riunito questo Consiglio per dire quanto lei è bravo. Noi non siamo riusciti a raggiungerli in queste lodi, non ce la facciamo, perché sono eccessivi. La riforma sanitaria del PD poi è l'opera di illusionismo che è stata messa in campo. Non c'è una riforma perché non c'è nessuna proposta. Un collega ha detto: "In modi diversi, in luoghi diversi..." Le proposte si depositano. Il Partito Democratico non ha depositato nessuna proposta, quindi non esiste una proposta alternativa del PD. Voi avete fatto oggi una gara poetica, visto che non c'era altra materia, perché materia non ce n'è. Lo ha detto il collega Truzzu, questa mozione non arriva da nessuna parte, "Lo sappiamo, siccome non viene approvata..." La conseguenza doveva essere "Quindi non la presentiamo", invece l'avete presentata lo stesso, perché era urgente fare una gara poetica. Allora, visto che dobbiamo dedicarci a questo, diciamo chi è il vincitore. Il vincitore è l'onorevole Chessa, o singor Chessa, signor onorevole Chessa, che con la sua pregevole sinestesia delle grosse urla dell'assessore Desiré Manca vince, secondo me, la gara poetica. Secondo l'onorevole Piga, collega Piga, con la sua mezza litote: "Non si può dire che vada bene", anziché "Non si può dire che non vada male", che gli avrebbe dato, secondo me, la palma del vincitore. Purtroppo fuori concorso l'onorevole Peru, che non si è prodotto in poesia, ma in prosa: "Apoditticamente siamo qui per aiutarvi". Signora Presidente, io prenderei tutto questo florilegio, questa attività, questa produzione artistica della quale oggi è stato fatto oggetto il nostro Assessore, lo considererei un via libera rispetto alle cose che dobbiamo fare. Abbiamo dovuto sacrificare questa giornata per questo argomento, ma andiamo sereni nella direzione che stiamo stabilendo, sicuri che da parte dell'opposizione c'è la massima stima per l'Assessore, la richiesta di volergli bene e di aiutarlo e di farlo lavorare bene. Rispetto a lei c'è anche la supplica. Più di così... Abbiamo un'opposizione in ginocchio. Veda lei. Noi votiamo contro questa mozione, sperando che non se ne presentino più conoscendone l'esito.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu. È iscritto a parlare l'onorevole Cocciu, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto a lei, a tutta la Giunta, ai colleghi del Consiglio e alla Presidente della Regione Sardegna. In effetti, è anche difficile intervenire dopo il collega, l'onorevole Deriu, dopo gli elogi appena menzionati. È difficile anche intervenire contro di lei, assessore Bartolazzi, perché in effetti dal punto di vista umano la considero una gran persona e anche molto simpatico, perché il giorno che lei ha esordito con una battuta che riguardava Gigi Riva mi è rimasto subito simpatico, ho detto: "Sicuramente questa potrebbe essere una persona che, diversamente da quello che si può ipotizzare, potrebbe fare del bene per la Sardegna". Ma io con questo non sto dicendo che lei sta facendo del male. C'è difficoltà anche ad intervenire e chiedere la sfiducia di un Assessore, non è sempre una cosa facile. Voi avete chiesto la sfiducia del presidente Solinas, quindi noi stiamo facendo qualcosa di meno, di molto più limitato, e possiamo tranquillamente affrontare questa problematica relativa alla sfiducia. Come dicevo, niente di personale. Mi dispiace da militante del centrodestra che abbia scelto il Movimento 5 Stelle come componente dell'Aeronautica. Avendo frequentato l'Aeronautica ci saremmo almeno aspettati che avesse scelto Fratelli d'Italia, più che il Movimento 5 Stelle, però questa è un'altra cosa che riguarda la sua vita. Abbiamo sentito parlare di riforme. Speriamo di non vederne nessuna in Aula, speriamo che la vostra idea per quanto riguarda la conduzione del problema sanitario verta su altre problematiche. Noi ci siamo imbattuti in una riforma, perché, ricordiamoci bene, qua si è parlato di problemi relativi alla sanità per il passato, ma quando Christian Solinas vinse le elezioni regionali vinse con una percentuale talmente devastante, talmente alta, che stava a significare che i principali insuccessi dovuti alla vostra débâcle erano riferiti alla sanità, all'urbanistica e ai trasporti. È inutile che voi cerchiate di trovare quelli che sono stati i nostri demeriti. Noi abbiamo perso le elezioni regionali, perché sicuramente abbiamo fatto qualcosa che non andava, e questo mi

dispiace molto perché voi le avete vinte veramente di 3 mila voti, di una soffiata, su Paolo Truzzu, che fra due o tre anni, fra due anni penso, quando finiranno tutti i lavori cagliaritari, gli stenderanno sicuramente il tappeto rosso e potrebbe vincere qualsiasi altra competizione elettorale a mani basse nei confronti di tutti. Quello che mi dispiace, quello che mi crea veramente dispiacere è che stiate riponendo gli insuccessi della sanità su alcune problematiche. Io ho assistito l'altro giorno a Olbia ad una Conferenza sociosanitaria che è stata quasi un incontro di pugilato. C'erano i colleghi del Movimento 5 Stelle che attaccavano in continuazione l'attuale Presidenza. Se a voi non va bene, in qualche maniera fate quello che dovete fare, mandateli a casa, ma non potete assolutamente dare le colpe del vostro insuccesso su una materia così importante, come la sanità, ai direttori generali, ai direttori sanitari, ai direttori amministrativi. Qua c'è una voglia da parte vostra di mandare a casa queste persone perché avete la voglia e la forza di sostituirli politicamente con delle persone vicine a voi e per accontentare queste persone, la verità è questa, perché due direttori generali o tre direttori non possono assolutamente vanificare quello che è il successo di un'Amministrazione regionale. Bisogna lavorare in maniera diversa. Abbiamo fatto male noi? Bene, abbiamo perso le elezioni. Io sono sempre riconoscente a Mario Nieddu e a Carlo Doria per l'impegno che hanno messo nel precedente mandato, perché questa gente si è trovata catapultata all'interno di un problema devastante, quello relativo al Covid, e si è comportata in maniera egregia, però se voi volete fare qualcosa di diverso, attuatelo. Avete parlato di bandi. I bandi non li fanno i direttori delle ASL locali. Noi abbiamo fatto quasi 90 bandi, quando amministravamo con il centrodestra, ma purtroppo non ha partecipato quasi nessuno, perché ci sono carenze di medici e ci sono altri tipi di carenze. Sfruttate quelle che possono essere le migliori possibilità per risolvere i problemi. Quando un consigliere interviene parla del proprio territorio... Olbia sta rischiando di vedersi il Pronto soccorso chiuso durante il periodo settimanale e durante la notte. Vuol dire che la cosa sta precipitando, sta ancora peggiorando. Bisogna intervenire e bisogna fare qualcosa.

Lei, Assessore, ha un forte potere, che è quello di interagire e di poter dare delle indicazioni affinché le cose si possano realizzare. Non si tiri indietro. Prenda ancora un po' più di coraggio, lasci perdere quelle che sono le indicazioni politiche che le vengono date da molti componenti di questa maggioranza e cerchi di portare avanti quelli che sono gli obiettivi principali, però dobbiamo intervenire, bisogna lavorare. Ci sono delle pecche importanti, bisogna intervenire. I medici a pagamento attiviamoli. Siamo ancora scoperti su cose che hanno poca importanza: le Commissioni sulle patenti, le Commissioni su altre situazioni, una più importante che riguarda gli invalidi. Cerchiamo di capire, almeno su queste cose, caro Assessore, se c'è la possibilità di creare attraverso il sostegno che ci potrebbe essere fornito da parte degli esterni una Commissione nominata. Fate una legge, create delle Commissioni ad hoc per cercare di risolvere questi problemi. Le faccio un esempio per cercare di essere ancora più utile, l'ho fatto anche l'altro giorno in Conferenza sociosanitaria. Non è che io dia i premi a quelli che ci sono perché sono stati messi da parte del centrodestra. Se c'è da attaccarli, io li attacco. Su Olbia abbiamo avuto un problema importante, c'era una piaga quando noi siamo arrivati ad amministrare che riguardava i condoni. Abbiamo capito che non riuscivamo con quelle che erano le forze umane a portare avanti queste iniziative. Abbiamo fatto un bando, è stato vinto da una società di Cagliari, la quale si è occupata di tutti questi condoni, quelli che potevano essere portati a compimento li ha portati a compimento e gli altri sono stati bocciati. Cercate di capire se almeno per le Commissioni patenti e sulle Commissioni invalidi ci sia la possibilità di creare qualcosa a pagamento, di esterno, formato sempre da medici, non formato da persone che non abbiano le competenze, e almeno risolvere queste problematiche più vicine alla gente, imminenti. Poi, per il resto dovete sapere voi quello che dovete fare. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare per la Giunta l'Assessore dell'igiene e sanità, ne ha facoltà. Prego, Assessore.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*.

Innanzitutto, buongiorno a tutti, anzi buon pomeriggio. Presidente, presidente Todde, colleghi della Giunta, onorevoli consiglieri. Devo confessarvi che alla lettura dei documenti relativi a questa mozione di sfiducia, la mia prima tentazione era quella di replicare con un "no comment" e rimettermi all'Aula, all'illustre presidente Todde per la decisione. Ma il mio senso istituzionale e il rispetto che provo per la Giunta, per la Presidenza e per tutti voi, inclusi coloro che chiaramente, come minoranza, hanno fatto questa azione politica, è stato tale che mi induce e mi obbliga a dare delle risposte politiche a ciascuno dei pilastri sui quali si basa questa mozione di sfiducia. Intendo farlo per un motivo importante, che è un motivo anche mio personale e non solo politico: la mia dignità di uomo non è negoziabile a nessun livello politico. E questo io vorrei, se devo lavorare in Sardegna o se dovrò lavorare in Sardegna che sia ben chiaro. Vorrei entrare adesso sui punti anticipando anche un'altra cosa. Non mi sono mai definito scienziato, mai autoproclamato scienziato. Questo non è perché mi interessi o meno. Scienziato ti proclama la comunità scientifica internazionale dove ti ritrovi, il nome se hai fatto qualcosa di utile per la società scientifica e per l'umanità, per la società in generale. Quindi, onorevole Truzzu, scienziato politico perché laureato in Scienze Politiche, è una cosa che non sta in piedi, ma questo dal punto di vista formale. La questione della dignità ho voluto sollevarla perché, onorevole Sorgia, io gradirei da lei veramente, glielo dico in pubblico, una lista di mie dichiarazioni fantasiose, di mie dichiarazioni poco opportune, che io smonterò una per una. Perché queste dichiarazioni, questa narrativa è creata da voi e chiaramente con l'aiuto di chi fa il suo lavoro, per carità, dei maggiori quotidiani o di un maggiore quotidiano della Sardegna viene creata una vasta letteratura a supporto in proposito, quindi fate il vostro gioco politico. E andiamo nei punti. Il primo pilastro su cui si basa questa mozione di sfiducia, che è un pilastro che è stato richiamato anche nelle introduzioni, è questa storia oramai veramente banale del rombo di tuono, poi declinato in "rombo di Todde". Questa è una situazione che dopo nove mesi

sa di ridicolo, perché voi sapete bene che questa è stata una frase decontestualizzata nella mia prima intervista avvenuta nove minuti dopo il mio giuramento. È stata decontestualizzata da un discorso molto più complesso ed usata per fini politici. Per comprendere bene, però, la valenza politica di questo evento, bisogna passare un attimino al pilastro due della sfiducia, che è quello che riguarda la questione della *Blue Tongue*, dove, anche lì, è stata estrapolata con tanto di filmino su TikTok, la mia spiegazione che l'azoto liquido poteva essere utilizzato, anzi è utilizzato per interrompere il ciclo larvale degli esapodi. Io non sono un esperto di zanzare, mi occupo di cancro, però ho studiato. Nessuno lo ha mai detto, anche perché il seguito del discorso era scritto chiaramente, perché cosa non praticabile in Sardegna per una mera situazione, anche di costi, che sarebbero eccessivi, ma questo chiaramente lo avete tagliato, perché se no non lo avreste potuto sfruttare per denigrare, per offendere, per ridicolizzare l'Assessore alla salute e alle politiche sociali. Ma entriamo adesso nel merito proprio della questione della *Blue Tongue*, e leggo testuali parole: "Grottesca proposta di attendere l'abbassamento delle temperature per sconfiggere la diffusione dell'agente vettore". Questo è scritto sulla vostra mozione di sfiducia. Vi presento i dati epidemiologici dell'Osservatorio relativo alla *Blue Tongue*, da me istituito presso l'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Nel mese di settembre, potete vedere questi picchi, ci sono circa 5 mila focolai di *Blue Tongue*. È successo qualcosa. Ad ottobre sono scesi, a novembre pure, alla fine di novembre ci sono due pecore malate. Allora, come uscite politicamente da questa situazione? Grottesca proposta di aspettare l'inizio della stagione invernale per risolvere la questione della *Blue Tongue*. Onorevole Tunis, è grottesco il dato epidemiologico, o è grottesco quello che è scritto? Onorevole Truzzu, è arrivato l'inverno, si sono abbassate le temperature. Ora, siccome io ho sempre un approccio collaborativo e l'ho sempre dimostrato dall'inizio, qui avete solo due vie di fuga. Le vie di fuga sapete quali sono? O depennate e stracciate questo pilastro, o convincete il vostro editore di riferimento che io in questi mesi, fino ad oggi, ho trascorso notti insonni a spruzzare azoto liquido sul letame delle

pecore in tutto il territorio regionale, perché l'effetto c'è stato. Allora o è l'uno, o è l'altro. Riguardo a questa fantasiosa possibilità di utilizzare l'azoto, unitamente al discorso di rombo di tuono, qui c'è una valenza politica importante, perché questo tipo di comportamento politico definisce un *modus operandi*, un *modus operandi* che è chiaramente rivolto a screditare chiunque sia un avversario politico. Anche perché la questione del rombo di tuono è stata fatta dopo nove minuti dalla mia nomina. Io potevo anche essere un Premio Nobel della politica. Quindi a voi della salute dei sardi, io non so, in realtà, quanto veramente vi interessi.

(Interventi fuori microfono)

Eh no! Eh no!

(Interventi fuori microfono)

Fondamentalmente di questo fatto dell'abbassamento della temperatura e della risoluzione della *Blue Tongue* la maggiore testata regionale giornalistica ha dimenticato, dopo aver massacrato quotidianamente per mesi sulla questione della gestione della *Blue Tongue* me e l'assessore Satta, di dire che si è estinta o è in fase di estinzione totale. Ma alla stessa testata giornalistica non è sfuggito un altro importante messaggio e un'altra importante questione che riguarda il terzo pilastro. La questione del Businco. "Bartolazzi offende medici e malati per aver definito Businco un ologramma", "L'ira dei medici contro Bartolazzi". Allora, ologramma è un qualcosa che appare, ma funzionalmente non c'è. Che cosa avviene, però? Qualche settimana dopo la stessa testata giornalistica scrive: "Chirurgia oncologica, Isola fanalino di coda. Businco ultimo con appena 9 per cento degli interventi eseguiti entro i termini". Allora, questo terzo pilastro si basa su un contenuto che è prettamente semantico. È offensivo "ologramma", o nella sostanza stiamo dicendo la stessa cosa? Questo è un punto che va chiarito per onestà intellettuale. Se io dico "ologramma" e Agenas porta i dati e purtroppo l'oncologia va rilanciata... io l'ho posta in Aula questa discussione per lavorare tutti insieme per rilanciare l'oncologia, quindi sono stato collaborativo. Mi sono trovato attaccato, ridicolizzato e anche offeso. Da oncologo se io

offendo i medici, mi date una mazzata, no? È una cosa anche professionalmente molto demoralizzante. Però, se io parlo di ologramma per il Businco, offendo medici e pazienti; se invece dopo sette giorni la stessa testata giornalistica parla di fanalino di coda, i pazienti festeggiano e i medici sono contenti, fatemi capire. Questo per dire. Primo pilastro: rombo di tuono. Secondo pilastro: aspetto una risposta su come uscirne. "Le grottesche parole" e poi, avevo ragione. Mi aspetto domani, sull'Unione Sarda, da rombo di tuono a oracolo della Barbagia, perché ho avuto ragione. Qualcosa deve accadere perché, o sono grottesche le parole, o i dati epidemiologici sono falsi. Questa è la questione. Scusate la foga, quando sono toccato nella dignità e nella professionalità, io reagisco così. Purtroppo, ripeto, non sono stato cresciuto dalle orsoline, sono un ex giocatore di rugby e mi piace lo scontro. Mi piace lo scontro. Ma senza polemica, io apprezzo moltissimo il tono pacato che c'è stato e la volontà di collaborare, però le cose vanno dette con onestà intellettuale perché io voglio collaborare con voi, però qualche *gaffe*, forse, l'avete fatta voi. Quarto pilastro, entriamo nel discorso del quarto pilastro. Io qui devo fare i complimenti all'onorevole Ticca per il coraggio che lui ha dimostrato, esponendosi direttamente in diretta televisiva e dichiarando che questo Assessore, questo Assessorato, questa Giunta non ha fatto nulla per migliorare la sanità. Non ci sono state delibere, non ci sono state azioni, non ci sono state azioni che migliorino la situazione dei pazienti, non ci sono state azioni per migliorare la qualità di vita e anche di lavoro degli operatori, azioni organizzative eccetera. A me risultano 139 delibere, l'onorevole le aveva citate prima, che vanno... ne cito alcune, non so quante ore ho per poterle spiegare tutte.

(Interventi fuori microfono)

Ce ne sono diverse di azioni che sono state poste in essere, parlo della governance dei farmaci per l'accesso ai farmaci innovativi in Sardegna. Credo che questa, onorevole Ticca, sia una cosa importante per migliorare la possibilità di cura della popolazione sarda. Ma ce ne sono tante altre. Abbiamo sentito prima il discorso del glucagone spray

salvavita, ci sono i PDTA, i Percorsi Diagnostico-Terapeutici per l'epilessia e per la sclerosi multipla. Si è iniziato il percorso di perequazione con la distribuzione dei primi fondi e questa è un'azione che aspettavate da 24 anni. Quindi come si fa a dire che dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista anche sanitario questo Assessorato non ha fatto nulla? L'onorevole Ticca non può disconoscere non una, ma 134 delibere. Io le lascio agli atti, che lei può vedere e poi possiamo discutere, se vuole, anche personalmente, di qual è il vantaggio per un paziente o per un operatore sanitario o per il sistema sanitario regionale. Questo in otto mesi, dopo aver chiaramente parlato con tutti gli interlocutori. Ho fatto centinaia di incontri con i professionisti, con le sigle sindacali, con i comuni, con i sindaci. Quindi io l'impegno e l'onestà ce l'ho messa tutta. Apprezzo poi... volevo dire all'onorevole Ticca che io seguo le attività con attenzione, tutte le attività che riguardano la sanità, e non mi è sfuggita, per esempio, una sua iniziativa che era quella del percorso *stroke* che avete fatto, che serve per migliorare il percorso di un paziente con ictus cerebrale e mandarlo nella neurochirurgia o nella chirurgia interventistica per togliere il problema il prima possibile. Onorevole Ticca, il percorso *stroke* è il codice rosso e si usa in tutti i Paesi del mondo. Quindi lei un'iniziativa ha preso, ha preso un'iniziativa che è una rivisitazione personalizzata di quello che è il codice rosso che si usa in tutto il mondo, perché in Sardegna prima del "percorso Ticca", chiamiamolo così, i pazienti con ictus non finivano dal dermatologo, ma andavano dal neurochirurgo. E la cosa sorprendente... io non avrò una visione, come lei dice, ma per il terzo anno consecutivo, e avete governato voi, in Sardegna l'efficienza dei soccorsi per ictus è al primo posto internazionale. Lei ha fatto un percorso su una cosa che funziona, tre anni che prende...

PRESIDENTE.

Assessore, la prego di avviarsi alla conclusione, sono passati 15 minuti.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Sì. Tre anni che prende praticamente il premio internazionale per il miglior percorso sull'ictus e quindi sul codice rosso. Quindi lei, che è

così sensibile ai problemi della sanità, perché non ha fatto un percorso sulle liste di attesa? È riuscito a fare un percorso sull'unica cosa che funziona in Sardegna, sul codice ictus. Concludo rimettendomi chiaramente alle decisioni dell'Aula e della Presidente nella consapevolezza che in Sardegna può accadere di tutto, come nelle favole ci sono i colpi di scena. Pensi, onorevole Truzzu, anche l'inverno può arrivare in Sardegna, *okay?* Mi rimetto all'Aula e vi auguro buon Natale.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. È iscritto a parlare in replica il primo firmatario della mozione numero 28, l'onorevole Truzzu. Ha sei minuti.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Anche io so che da 52 anni, perché ne ho solo 52 - ovviamente non mi ricordo i primi, però ne ho contezza - ogni anno arriva l'inverno. Chi invece non vive in Sardegna non sa quando arriva l'inverno, perché non sempre ad ottobre c'è una temperatura media sotto i 15 gradi, però siccome la sanità è... Non sempre, Assessore, glielo assicuro. Non sarò esperto in materie sanitarie, non ho una laurea in Medicina, ho una laurea in un'altra materia, in Scienze Politiche, però le assicuro che, non sempre, è capitato anche a dicembre che ci fossero temperature superiori ai 15 gradi. Questo forse è un dicembre particolare, un po' più freddo del solito. Detto questo, siccome la sanità è una cosa seria e siccome c'è la pelle delle persone, io vorrei ribadire alcuni punti, perché nonostante, ripeto, ho stima del medico Bartolazzi - lo voglio ripetere anche all'onorevole Deriu - io sono convinto che sia inadeguato a fare l'Assessore. Guardi, l'intervento di oggi, se avevo qualche dubbio, me lo ha confermato. Lei ha dimostrato che non è in grado di fare l'Assessore, perché ha detto delle cose che sono gravissime. Lei non si può permettere di dire che c'è un editore di riferimento. Non si può permettere di attribuire al sottoscritto e a questa minoranza connivenza o rapporti di un determinato tipo con nessuno, perché io non mi sogno di attribuirle rapporti di vicinanza con nessuno. Non si può permettere. Ha detto una cosa gravissima. Guardi, l'avrei potuto accettare da un collega Assessore che ha preso i voti, un

collega Assessore eletto. Non lo accetto da un Assessore tecnico. E la responsabilità è sua, Presidente. Non lo dovrebbe accettare nemmeno lei e dovrebbe ben saperlo, perché forse sono la persona che ha meno rapporti politici con il gruppo editoriale di riferimento, che non so quale sia. Vorrei sapere se è la Nuova Sardegna o l'Unione Sarda, così facciamo anche i nomi. Vorrei saperlo. Vorrei saperlo, Assessore. Lei ha dimostrato ancora una volta tutta la sua inadeguatezza e lo ha dimostrato perché di fronte a tutte le questioni che si sono poste oggi lei non ci ha detto nulla. Non ci ha detto nulla. Ha fatto i punti della mozione, benissimo... I punti della mozione erano per dire che lei fa solo dichiarazioni che sono *boutade*. Non ha prodotto atti strategici. Il problema vero non siamo noi, perché noi possiamo, anzi dobbiamo non essere d'accordo con l'Assessore. Il problema siete voi, siete voi che continuate a difenderlo. Perché io non trovo sconcertante che ci sia scritto che sono chiacchiere da bar. Trovo sconcertante che questa maggioranza difenda un Assessore che dice che è un nosocomio e un ologramma. Lo trovo sconcertante, perché vi dovrete incavolare per una cosa del genere. Dovreste essere i primi. Non dovremmo dirvelo noi. E siccome, come ha detto qualche collega nei pochi interventi giusti... perché forse trasferirci di palazzo ha creato un po' di distorsione, sembra che fuori da questa stanza, una stanza diversa, vi sia una realtà di rose e fiori, ma non è così. Siete convinti dell'Assessore? Portatevelo in giro per le strutture. Portatevelo. Portatelo in giro per le strutture, dovunque. Vedrete che accoglienza riceverà. Siete convinti che vada tutto bene? Benissimo. Noi vi abbiamo detto dall'inizio che la responsabilità non era per quello che non ha fatto l'Assessore. Noi non chiedevamo all'Assessore di risolvere tutti i problemi. Non ci abbiamo mai pensato, e lo ribadisco. La verità è che non c'è un'idea di sanità in Sardegna. Non l'avete. E lo dimostrano le proposte, visto che siamo in tema di supereroi, di vampiri, di Dracula. La proposta del PD è diventata la donna invisibile, un supereroe del tempo che fu: c'è, non c'è, appare, scompare. Come ho detto all'inizio nella discussione della presentazione della mozione e come ha sollevato qualche collega, siamo davanti ad una crisi di sistema. Se

volete affrontarla con queste armi, se volete affrontarla in questo modo... Siete convinti di poter governare la sanità con una situazione di totale sfiducia, di mancanza di credibilità, di mancanza di autorevolezza, senza una squadra di Governo. Il problema non sono i direttori generali. Il problema è l'Assessorato. Non c'è una squadra di Governo in quell'Assessorato! La difendo, Assessore. Non basta nemmeno un Assessore bravo, ci vuole una squadra di persone che lavori per la sanità. Voi non ce l'avete, non avete una squadra, non avete un'idea. Oggi, confermerete la fiducia all'Assessore. Avete vinto questa battaglia, ma avete fatto un pessimo servizio per i sardi.

PRESIDENTE.

Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione la mozione numero 28. Ha chiesto di parlare l'onorevole Peppino Canu. Prego.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).

Presidente, per ribadire la fiducia al nostro Assessore. Tengo a dire che la minoranza di oggi e la maggioranza di ieri mi sembra che soffra ansia da prestazione. Ha avuto fretta ieri con la legge numero 24, creando il caos amministrativo di ATS, ARES e ASL e non si capisce chi comanda e chi gestisce la sanità. Ha avuto fretta oggi con questa mozione che, in modo esilarante ed esemplificativo, l'onorevole Deriu ha descritto, perché non c'è nessuna motivazione. Volevo ricordare all'onorevole Truzzu che è chiaro che i direttori generali sono corresponsabili dello sfascio, prima e oggi, per la logica clientelare e che rispondono ancora alla vecchia maggioranza. Quando il dottor Armando Bartolazzi è venuto qua in Sardegna a fare l'Assessore alla sanità noi sapevamo benissimo che era una persona normale che si trovava ad affrontare problemi grandissimi ed eravamo sicuri che non era quel genio della sanità che è stato Mario Nieddu, che ancora tutto il popolo sardo rimpiange come Assessore.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare in dichiarazione di voto l'onorevole Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole alla mozione e per ringraziare anche l'Assessore, perché oggi ci ha dato una dimostrazione plastica della sua inadeguatezza al ruolo e lo ha fatto perché qua dentro c'è stato un momento in cui tutti i consiglieri hanno provato a sfruttare questo dibattito per parlare di sanità, per provare ad utilizzare questo momento per fare qualche proposta. Lui lo ha utilizzato semplicemente per fare repliche personali, non ci ha detto neppure oggi, neppure in questa occasione, quali sono le sue idee per migliorare il sistema sanitario. E la ringrazio anche per un'altra cosa. Le 139 delibere che ha citato stabiliscono quasi un record, perché nessuna di queste fa intravedere una speranza a nessun cittadino e a nessun medico. Chiudo riguardo alla proposta della Stroke Unit. Io ho tanti difetti, ma un pregio ce l'ho: prima di scrivere, prima di presentare le cose tendo a parlare con persone esperte nella materia che hanno vissuto. Quindi prima di presentare quella proposta ho avuto dei confronti. Non le dico chi sono, ma hanno ricoperto ruoli importanti all'interno dei principali ospedali della Sardegna, perlomeno di Cagliari, e nessuno mi ha detto che era inutile. Il primo è lei. Quindi apprezzo questo suo punto di vista, apprezzo che l'abbia letta. Devo dire che, però, dei medici con cui ho parlato, quelli che invece di occuparsi di repliche e litigi personali vivono tutti i giorni il Pronto soccorso, vivono tutti i giorni la neurologia in Sardegna, chi ha fatto la storia della neurologia in Sardegna ha un'idea leggermente diversa da lei. Ce l'ha diversa su questo, ce l'ha diversa anche sull'idea di sanità del futuro. Quindi confermo il voto favorevole alla mozione di sfiducia.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Piga per dichiarazione di voto, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Assessore, io credo che lei abbia perso un'opportunità, l'opportunità di parlare di lei, di quello che stava facendo per la Sardegna e per migliorare la sanità in Sardegna. Ha perso un'opportunità perché di fatto non ha parlato di questo e se prima avevo un dubbio, adesso ho una certezza. Probabilmente lei non ne ha parlato perché è

come stiamo dicendo noi: quell'Assessorato non ha una guida, quell'Assessorato è fuori controllo, quell'Assessorato non ha un'idea di come affrontare i problemi, perché solo così si può spiegare il suo intervento, la sua replica. Noi ci saremmo aspettati un suo pensiero sulle liste di attesa fuori controllo, ci saremmo aspettati un suo pensiero sui medici in affitto, sulle carenze del personale, sulle difficoltà dei pediatri, dei medici di famiglia, di tutto il comparto sanitario. Ci saremmo aspettati che lei parlasse dei problemi comuni che interessano ai cittadini, comuni che sono fuori da quest'Aula. Invece lei ha utilizzato i suoi 15 minuti solo ed esclusivamente per togliersi dei sassolini dalle scarpe e soprattutto per dire delle cose che non sono vere, e l'onorevole Truzzu nel suo intervento ha cercato quantomeno di spiegarle quanto il galateo istituzionale sia importante. Noi dal suo intervento abbiamo capito che adesso non è solo un medico, non è solo un professore, non è solo uno scienziato, ma è anche un giornalista perché si permette di censurare chi fa questo lavoro quotidianamente. Questo non è il piano su cui noi ci vogliamo confrontare con lei. Le confesso che avevo il dubbio di firmare quella mozione, perché spesso le mozioni rafforzano la maggioranza, danno forza anche a quel politico, a quell'Assessore, a quel Presidente a cui sono rivolte. Pensavamo che potesse essere l'occasione per parlare di sanità in quest'Aula, invece si è parlato di tutto, o, meglio, lei, Assessore, e i colleghi di maggioranza avete parlato di tutto meno che degli attuali problemi della sanità. Quello che ci dispiace non è che questa mozione sarà bocciata, ci dispiace che utilizzerete questo passaggio politico solo ed esclusivamente per dire: "Abbiamo vinto", ma qui non è in ballo né la reputazione del centrodestra né la reputazione del campo largo. Qui è in ballo il futuro dei sardi e della sanità in Sardegna. Se davvero la maggioranza la sostiene, che l'aiutino a lavorare bene.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Assessore, mi ha convinto, ero indeciso all'inizio di questo

incontro se votare a favore o no questa mozione. Mi ha convinto perché soprattutto lei è stato bravo e capace a parlare del nulla, perché è riuscito nel suo intervento a difendere il suo operato. Mi ha convinto soprattutto perché ha dimostrato, ancora una volta, di non conoscere alcuni temi, perché uno che dice che ha estinto la Blue Tongue - già "estinto" è un termine che significa che non riapparirà mai più, che non ci sarà - significa che non capisce nulla dell'argomento. Così come a settembre quando lei parlava, "Aspetteremo che arrivi il freddo", era questa la sua proposta. L'unica proposta che poteva dire: "Stiamo fermi e aspettiamo che accada qualcosa". Certo che il freddo è arrivato, ma la Blue Tongue non è estinta, come lei dice. Ma la cosa che mi preoccupa di più, lei è un provocatore Assessore, lei è un provocatore. E la provocazione non ce l'ha solo nei confronti della minoranza che ha avuto il grande pregio, ma soprattutto il grande merito di aver sollevato il problema della sanità, altrimenti oggi probabilmente avremmo parlato di altro, lasciando intendere ai sardi che il problema della sanità forse non è da affrontare. Quindi questa mozione ha sicuramente centrato l'obiettivo perché abbiamo parlato del tema più importante, cosa che invece non ha fatto lei. Lei, nella sua difesa ha cercato semplicemente di andare a infierire su alcuni termini utilizzati dalla minoranza, peraltro termini che erano perfettamente in linea con il suo atteggiamento. Poi ancora una volta, quando fa rugby, quando il paracadutista, quando fa il poliziotto, a quando fa lo scienziato, cioè lei decida cosa fare nella vita. A noi non interessa cosa ha fatto lei nella vita, noi vogliamo sapere cosa riesce a fare oggi per la sanità, per i sardi e per risolvere problemi definitivi, perché altrimenti rimane semplicemente una persona simpatica ma non è sufficiente per risolvere i problemi della Sardegna.

PRESIDENTE.

Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, Assessore, in relazione al report che lei mi ha chiesto sulle sue dichiarazioni, poi basterebbe avere le registrazioni sui vari incontri da lei tenuti nelle strutture ospedaliere

da lei visitate. E si renderebbe conto anche dei visi e delle facce sconvolte di chi la ascoltava. Dopodiché mi sarei aspettato qualche proposta, questo mi tocca particolarmente perché io sto ancora aspettando risposte concrete sui percorsi tutela che lei ha ignorato, lei non mi ha risposto, non ha voluto rispondere a questo. È una mia interrogazione, traccia anche di quelle, fa parte del report che può dai suoi uffici farsela stampare. Dopo il suo intervento sono ancora più convinto della sua totale inadeguatezza, Assessore, mi creda. Sarà un bravo scienziato, nessuno questo glielo può negare, ma i sardi, come ho detto prima, hanno bisogno di ben altro e lei è totalmente incapace ad assurgere a questo ruolo. E la Sardegna e i sardi non se lo possono permettere. Come ho detto prima i sardi hanno bisogno di ben altro. Voterò convintamente, dopo le sue dichiarazioni ancor di più a questa mozione di sfiducia, perché ritengo che lei sia... quando si parla di autogol, l'autogol più grande l'ha fatto la Presidente nel nominarla e lei nelle sue dichiarazioni, ripetute anche purtroppo in Consiglio, perché quando lei ha detto che doveva ghiacciare... ha parlato di letamai, dei bacini per la Sardegna per eliminare la Blue tongue io ero in Aula e lei ha detto chiaramente questo, ci sono le registrazioni. Infatti al mio collega dicevo: ma dammi un pizzicotto. È vero, pensavo che da un momento all'altro si srotolasse il cartello "Scherzi a parte", perché pensavo di essere su "Scherzi a parte". Ecco allora lei sia un po' più umile, ma probabilmente l'umiltà non si compra al supermercato, lei questa indole non ce l'ha. E sono molto preoccupato per i sardi, per la Sardegna e per il futuro della sanità che purtroppo è in cattive acque. Si faccia l'esame di coscienza. Se lo faccia, perché veramente la sanità ha bisogno di altro. Lei non se lo fa, le ho detto anche in occasione delle dichiarazioni programmatiche: chi si loda si imbroda, diceva mia nonna. Probabilmente sua nonna non glielo ha mai insegnato. E a lei manca soprattutto questo: l'umiltà che è alla base della politica ed il saper ascoltare e lei non ascolta proprio nessuno.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per confermare il voto favorevole alla mozione oggi in discussione. Per le ragioni che sono interamente contenute nell'intervento in replica dell'Assessore, chiedo, a chi prepara i resoconti, di aggiungere interamente dalla prima all'ultima parola, il mio intervento in dichiarazione di voto. Naturalmente, attribuendole a chi le ha espresse. Assessore, lei è permaloso, questo non ha niente a che fare con l'attitudine allo scontro, sono dei difetti che, ahimè, alcuni di noi al posto di altri si portano dietro da conflitti non risolti ma la invito a non esserlo. E tra persone che sono capaci di riconoscere la qualità del lavoro svolto, quando questo esiste lo sanno sottolineare e se proprio deve essere risentito nei confronti di qualcuno, lo sia nei confronti di chi, così timidamente, oggi l'ha difeso, con tanto imbarazzo, ha dovuto affermare che voterà contro questa mozione e che, al limite, rivolgerà a noi quel risentimento che ci manifesta nel dirci che questa mozione un po' le allunga la vita. Questa poteva essere un'occasione per entrare intimamente nel merito del problema. C'è, il problema esiste, lo sa lei, lo sa la Presidente Todde, lo sappiamo tutti e va risolto politicamente. Non so se sarà nel senso della sua permanenza, da qui alla fine di questa legislatura in quel ruolo, oppure verrà risolto. Il tema è che non vorremmo trovarci di nuovo davanti a una dichiarazione, così, di circostanza, di richiamo a fantomatiche questioni personali, quando invece il tema che deve essere al centro del nostro dibattito è quello esclusivamente politico. Così non va Assessore, così non va, e la soluzione non è nel cercare di coercere la Struttura amministrativa a fare quello che vogliamo noi. Esistono, l'onorevole Peru glielo ha detto bene, le soluzioni amministrative per ottenere i risultati che voi volete quando non amministrative di ordine legislativo, ma la possibilità di fare dei percorsi che vi portino a quello che tanto agognate, cioè poter nominare chi volete dove volete, esisteranno pure. Allora il tema centrale è questo: ad oggi, al più si può ordinare un'insalata per un Direttore generale. Non si può ordinare a un Direttore generale cosa fare. Di questo dobbiamo prenderne atto, è contenuto nel nostro ordinamento. O trovate con i Direttori generali in carica una modalità...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ovviamente per esprimere il voto favorevole alla mozione di sfiducia, censura, cesura, come la vogliamo chiamare o come la vogliamo definire, perché ne ho sentito un po' di tutti i colori. Per scusarmi con il Capogruppo del Partito Democratico, l'onorevole Deriu, perché il termine che è utilizzato nella mozione cosiddetto non aveva alcun tono né d'ileggiatorio né denigratorio, né offensivo e con tutti i colleghi della maggioranza, ma è un modo che forse ho errato io di scrivere, quindi mi volevo scusare con tutti voi perché non aveva assolutamente quell'intenzione. L'intenzione era quella di portare il tema della sanità, l'intenzione della mozione, a una discussione che ci facesse ragionare su ciò che serve, su proposte che ci possano aiutare ad andare avanti e a provare a risolvere, perché sono convinto che gran parte dei problemi che ci sono, come hanno detto i colleghi, sono problemi di sistema che sono presenti a livello regionale e a livello nazionale e sono difficilmente risolvibili qualunque sia l'Assessore, chiunque sia l'Assessore, qualunque sia la maggioranza, però serve un po' di umiltà nel confronto. Oggi, devo dire, buona parte della maggioranza non l'ha avuta, perché vi siete arroccati in una difesa a spada tratta e ci avete anche attribuito cose che non abbiamo detto, non l'ha avuta l'Assessore che ha dimostrato ancora una volta di essere, io dico inadeguato proprio, inadeguato al ruolo, di non comprendere, quando si parla di politica e di questioni politiche, di aver anche appaltato un pezzo dell'Assessorato a un altro collega, se ne siete contenti, siete convinti che questo sia un modo di operare, va bene la collaborazione, va bene anche, come dire, il lavoro inter-assessoriale, ma appaltare pezzi

di assessorato, come mai si è visto nella storia di questa Regione, ad altri assessori penso che sia non solo sbagliato ma pericoloso per il sistema sanitario e sicuramente torneremo anche a discutere di questo, nella speranza che, come ha detto il collega Tunis, l'Assessore non sia così permaloso da pensare che ci sia un'alleanza nell'universo mondo che si coalizza contro di lui per denigrarlo. Non è così Assessore, non è così. Guardi ho fatto il sindaco me ne hanno dette di tutti i colori, ho accettato di buon grado, perché il ruolo di chi siede da quella parte, ed io ero seduto qualche mese fa da quella parte, è di prendere le uova, i pomodori e fare atti, voi non accettate di prendere le uova, non accettate di prendere i pomodori e non fate nemmeno.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per essere sempre propositivo e non polemico, l'onorevole Deriu ha menzionato il fatto che io abbia citato la parola "aiutarvi" e la ribadisco in maniera convinta. In maniera convinta perché continuo a dire che in questa Regione Sardegna esiste una legge di riforma, esiste una legge di riforma che è la 24, che all'interno di quella legge c'è una disciplina, un articolato che dà risposte a tutto quello che voi avete detto, a tutto quello che avete chiesto e a tutto quello che la Sardegna chiede, c'è tutto. Mi dispiace tantissimo che tantissimi di voi neppure l'hanno letta. E mi dispiace anche tantissimo il fatto che qualcuno, giustamente, ha richiamato il fatto che non ha prodotto e che ha prodotto poco, onorevole Ciusa, verissimo, perché le leggi si applicano, perché la legge di riforma 24 non è stata attuata per una grandissima parte, quindi è monca quella legge. Se noi dovessimo attuarla e applicarla daremo tutte le risposte necessarie che i sardi richiamano in relazione all'assistenza sanitaria, alla medicina di prossimità, alla interconnessione tra gli ospedali e il territorio, la medicina territoriale che tanto sentiamo, alle reti ospedaliere e territoriali che non si sono applicate perché tutto è spontaneo, è tutto lasciato all'improvvisazione. Questo è! Appliciamo la 24, non è una legge di riforma

perché l'ha scritta la precedente, forse è la miglior legge che sia mai stata scritta, perché esiste tutto all'interno. Quindi non c'è bisogno di andare a scovare o a cercare altro. Quindi non è stata applicata e non ha prodotto effettivamente ciò che era necessario produrre, quindi, caro Assessore, senza polemica alcuna, cara maggioranza, date gambe a quello che già esiste che è una legge di riforma.

(Intervento fuori microfono)

La mozione, certo, non avete applicato la riforma, quindi voto sicuramente a favore.

PRESIDENTE.

Metto in votazione la mozione numero 28. Ha già parlato. Prego.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, sull'ordine dei lavori, chiedo il voto per appello nominale.

PRESIDENTE.

È previsto già da Regolamento. Metto in votazione per appello nominale, partendo dal n. 15. Prego i Segretari d'Aula di procedere con l'appello nominale.

Il Segretario, Matta Emanuele, procede all'appello a seguito del quale, il Presidente, proclama l'esito della votazione.

Chiedo ai Capigruppo di trattenersi qualche minuto dopo la chiusura del Consiglio. Comunico l'esito della votazione per appello nominale della mozione di censura politica numero 28.

Presenti: 55;
Votanti: 55;
Maggioranza: 28;
Votano sì: 34;
Votano no: 21.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE.

Comunico che l'Ufficio di Presidenza, in data odierna, ha approvato il Bilancio interno del

Consiglio regionale per gli anni 2025/2027 di cui pertanto propongo, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento interno, l'inserimento all'ordine del giorno di questa seduta. Metto in votazione la proposta di inserimento di tale argomento.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Convoco subito una Conferenza dei Capigruppo nella sala qui a fianco. Il Consiglio è convocato per le ore 16 per la prosecuzione dell'ordine dei giorni. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 14:27.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA
Capo Servizio f.f.
Dott.ssa Maria Cristina Caria

Votazioni.**Votazione n. 1 – votazione finale mozione n. 28****Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Titolo:**

Presenti n. 55	Voti a favore n. 21	
Votanti n. 55	Voti contrari n. 34	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n.	
Maggioranza richiesta n. 28	Esito	Non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole